ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 195
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

MERCOLEDÌ
17-18 Agosto 1949
Cent. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-036, 50-690, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 250. Necrologie L. 60 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300). Mess. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale num. 2/1360): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero anno L. 6800, semestre L. 3540, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

Tutti i problemi economici illustrati da De Gasperi al capo dell'ECA

Hoffman a Venezia

Anche Pella, Tremelloni e Zellerbach presenti ai colloqui di Ca' Corner - I comunisti parlano di svalutazione della lira - Romita propone in autunno a Torino il congresso per l'unificazione socialista

In agitazione ferrovieri e postelegrafonici

Roma, mercoledì sera.

L'avvenimento politico della giornata è costituito dall'incontro veneziano di De Gasperi con l'amministratore dell'E.C.A., Paul G. Hoffman. L'argomento del colloquio verterà sui problemi della partecipazione italiana al secondo anno di aiuti E.R.P. e sugli accorgimenti che dovrebbero essere apportati nel meccanismo del piano Marshall per elevare il tenore di vita del popolo italiano. Così anche il problema dell'emigrazione avrà un posto di primo piano nelle conversazioni.

Il Presidente del Consiglio è giunto a Venezia in mattinata dal Trentino, accompagnato dal ministro del Tesoro, Pella. Dopo una breve sosta in prefettura il Presidente, insieme con Pella e con il ministro Tremelloni, giunto nel frattempo da Milano, si è recato all'aeroporto di San Nicolò del Lido per attendere l'amministratore dell'E.C.A..

Prima dell'inizio dei colloqui a Ca' Corner, cui parteciperanno anche i componenti della missione E.C.A. in Italia, Hoffman visiterà insieme con Zellerbach la Mostra dell'E.R.P. nei giardinetti di San Marco. L'intero pomeriggio sarà dedicato dall'ospite all'incontro con De Gasperi e i ministri italiani. Hoffman terrà una conferenza stampa a conclusione dei colloqui e domattina di buon'ora lascerà la città lagunare per portare a termine il suo programma di visite in Europa.

Il Presidente del Consiglio lascerà anch'egli Venezia, ma per fare ritorno alla sua residenza estiva a Sella di Borgo, dove si tratterrà fino alla fine del mese. E' quindi da escludere che il Consiglio dei ministri possa essere convocato prima di quella data, e la ripresa dell'attività governativa si avrà ai primi di settembre con l'esame di tutti i problemi in calendario: aiuti Marshall, colonie, riforma fondiaria, legge sindacale, legge elettorale, ecc.

La stampa socialcomunista insiste nel definire il convegno di Venezia come fallimentare per il piano Marshall e ritiene che Hoffman sia apportatore di una più vasta ondata di licenziamenti nelle industrie italiane, «secondo le teorie «made in U.S.A.» che tenderebbero a sgravare la nostra industria dell'eccessivo peso della mano d'opera». Hoffman darebbe anche le direttive per una svalutazione della lira.

Sul piano sindacale rimane immutata la vertenza dei bancari, in ordine all'opposizione per l'orario spezzato negli uffici. La F.I.D.A.C., che fa capo alla C.G.I.L., manifesta propositi battaglieri

Due agitazioni nel campo statale si preannunciano per i prossimi giorni: quella dei postelegrafonici e quella dei ferrovieri.

I primi, oltre alla divergenza con il Tesoro circa la data di corresponsione del premio di interessamento, chiedono che l'amministrazione estenda i provvedimenti economici in favore dei portalettere rurali, del procaccia e infine di tutto il personale della ricevitorie fino a ora esclusi dalle provvidenze.

La vertenza è giunta a un punto critico, e a casa si unisce la questione del riposo festivo, quella dell'indennità di bicicletta, della concessione della divisa, del libretto ferroviario e del computo nell'orario di lavoro anche del tempo impiegato nel servizio interno.

Da parte loro i ferrovieri presenteranno nei prossimi giorni un memoriale, in cui si richiede: un aumento del dieci per cento dello stipendio-base e una indennità di funzione per tutte le categorie partendo da un minimo di tremila lire; l'unificazione del cacovita su basi nazionali con esame delle particolari situazioni dei più grandi centri; la perequazione delle vecchie pensioni e la sistemazione a ruolo degli straordinari.

Continua il travaglio per la unificazione socialista. L'esecutivo del movimento autonomista, riunito a Roma, ha preso in esame un vasto ordine del giorno. Circa le trattative con il P.S.I.L.I. è stato deciso — sulla base delle risoluzioni del comitato centrale — di fare un nuovo passo verso la fine del mese. In merito ai rapporti con l'UDI è stata confermata la necessità di una più stretta collaborazione e l'opportunità di addivenire intanto alla costituzione di un comitato centrale di coordinamento politico. I romitiani precedentemente si erano incontrati con gli amici di Silone.

Nella riunione di fine agosto verrebbero esaminate, tra le altre, le seguenti questioni: epoca e località del congresso, data di chiusura delle iscrizioni, approvazione di una dichiarazione, nonché del simbolo e del nome del nuovo partito, nomina di una commissione per formulare lo statuto. Il congresso dovrebbe avvenire in autunno, o al massimo in novembre. Per la sede Romita ha espresso il desiderio che debba tenersi a Torino, mentre D'Aragona ha suggerito una località dell'Italia centrale.

Paul G. Hoffman oggi ospite di Venezia.

L'amministratore dei miliardi Marshall

Roma, mercoledì sera.

Paul G. Hoffman non è un uomo politico, ma un business man. L'amministratore dei fondi Marshall, l'alto funzionario statunitense che deve distribuire in un anno all'Europa cinque miliardi di dollari, ricopre certo una carica di importanza politica; però assolve al suo compito con la mentalità dell'uomo d'affari, non crede nelle ideologie, lavora con il metodo sempre applicato nell'industria, e gli americani lo apprezzano proprio perchè riconoscono in lui il prototipo dell'uomo d'affari.

Sono circa 40 anni che Hoffman si occupa di commercio e di problemi industriali. Nato 57 anni fa in una cittadina dell'Illinois, prima dei 20 anni abbandonò l'Università per vendere automobili a Chicago. Era giovane, gli davano solo uno o due anni di vita, ma a poco a poco, da ragazzo, riuscì più abile di tutti gli altri rappresentanti maturi e conosciuti. Aveva un segreto: vendere nelle campagne, dove le strade erano cattive e le distanze grandi, anzichè in città.

Poco prima della guerra mondiale si trasferì in California, e anche qui fece ottimi affari. Era sposato con la figlia del più difficile fra i suoi clienti: ha avuto 5 figli e una ragazza, e tutta la famiglia vive, con i nipotini, nella bella villa di Pasadena con un raro spirito patriarcale, sotto la direzione della ex-signorina Brown.

Nel 1935 (Hoffman era già milionario) la Studebaker — la più vecchia fabbrica americana di automobili — lo volle come vice-direttore dell'ufficio vendite. Da allora Hoffman non ha lasciato la Studebaker; la salvò nel 1939 durante la crisi, e ne divenne poi direttore generale. I colleghi della Ford e della Chrysler lo giudicano il più abile venditore di automobili che esista in tutti gli Stati Uniti.

Nel 1948 Roosevelt lo chiamò ad amministrare i soccorsi per la Cina; poi fu messo in un difficile posto: il Comitato che doveva studiare la riconversione della produzione di guerra a quella di pace. Nell'aprile del 1948 una telefonata della Casa Bianca lo raggiunse durante un viaggio di ritorno dall'Oriente: Truman lo aveva scelto a capo dell'E.C.A.

Prima cura di Hoffman fu di farsi prestare un segretario dalla Studebaker

A Strasburgo si parla del Quarto Reich

Churchill affronta il problema tedesco

Strasburgo, mercoledì sera.

Se ieri, nei dibattiti all'Assemblea d'Europa, il primo delegato irlandese ha portato una nota di «scandalo», e una innegabile agitazione, attaccando violentemente l'Inghilterra per la sua politica «oppressiva» nell'Ulster, si prevede che sarà oggi un inglese, il «leonino» Winston Churchill, ad agitare le acque.

L'ex-«premier» britannico prenderà la parola per il discorso atteso da giorni con il massimo interesse, e si prevede che egli affronterà il problema più grosso dell'Europa 1949, quello della Germania. Lo affronterà con la consueta chiarezza di visione e sopratutto con l'abituale coraggio.

Si ritiene che Churchill chiederà senz'altro l'ingresso della Germania occidentale in seno agli organismi europei di Strasburgo. Sono anni che Churchill batte sul tasto della riconciliazione tra francesi e tedeschi, e che vede nella reciproca collaborazione tra una Europa unita ed una Germania disarmata e democratica la chiave della pace continentale e mondiale.

La tesi di Churchill incontrerà la recisa opposizione di quasi tutti i delegati francesi, senza distinzione di partiti, perchè lo spettro della Germania, democratica o non, pesa sempre sulle preoccupazioni di Parigi per la sicurezza del Reno. Ma è probabile che i laburisti inglesi non siano più soddisfatti che i radicali francesi del discorso Churchilliano.

Un'altra catastrofe sul Monte Bianco

Un gigantesco blocco di 14 milioni di metri cubi si stacca e crolla dal ghiacciaio del Tour - Sette alpinisti francesi travolti e schiacciati dall'enorme massa - Si teme per la sorte di altri turisti

Chamonix, mercoledì sera.

Un'altra catastrofe è avvenuta nel gruppo del Monte Bianco. Questa volta la sciagura ha colpito un gruppo di alpinisti francesi e la catastrofe — per la sua proporzioni e più ancora per le sue caratteristiche — ha sollevato un'enorme impressione in tutta la regione di Chamonix, dove neppure i più vecchi abitanti ricordano un avvenimento di così spaventose proporzioni.

Un rombo spaventoso

In parole povere, tutto il versante frontale del ghiacciaio del Tour, che guarda la cittadina di Chamonix, cioè una massa di ghiaccio di quasi un chilometro di lunghezza per 850 metri di larghezza e 20 metri di spessore, è improvvisamente crollato, travolgendo tutto nel suo passaggio, compresa una comitiva di sette alpinisti che stava compiendo una gita nei paraggi.

Si tratta, in sostanza, secondo i calcoli approssimativi che sono stati fatti, di un blocco di ben 14 milioni di metri cubi di ghiaccio che si è staccato dalla montagna con un rombo spaventoso che si è ripercosso con cupi boati nelle vallate vicine. Si presume che ci vorranno almeno tre anni prima che questa enorme massa ghiacciata possa sciogliersi e fondere.

Ripetiamo, per l'imponenza della valanga abbattutasi sulla valle, il fenomeno appare senza precedenti negli annali di questo massiccio alpino.

In un primo tempo si era creduto di poter escludere che la catastrofe avesse provocato vittime. Il ritrovamento, casualmente avvenuto a opera di quattro alpinisti di ritorno dal torrente che convoglia le acque del ghiacciaio, del corpo straziato di una donna ha indotto invece le autorità a svolgere un'accurata inchiesta.

Si è così potuto stabilire che effettivamente sette persone, quattro uomini e tre donne, allontanatesi da Chamonix nella mattinata di domenica per una breve gita in auto, non avevano più fatto ritorno. Ritrovata l'automobile nei pressi del villaggio di Tour, e constatato che i resti scoperti nel torrente corrispondevano a quelli della sventurata Jacqueline Roy, facente parte della comitiva, è facile ricostruire la tragedia.

I sette alpinisti — e precisamente, oltre alla signorina Roy, la sua cognata Nicole Millet e Marie De Vienne, il fratello di quest'ultima Yves, Ping, Jacques Gallot, e Jean-Pierre Jamnon, tutti da Parigi e un altro individuo non ancora identificato — lasciate le vetture, si erano addentrati nella conca prativa sottostante al ghiacciaio proprio quando l'imponente seracco la stava per abbattersi su di loro.

Una gamba di donna

Ma anche altre persone, oltre alle nominate, si sarebbero trovate nella conca al momento del crollo: due tende vi erano state infatti drizzate la sera precedente da un gruppo di campeggiatori, di cui, per altro, nessuno ha potuto finora precisare nè il numero nè l'identità.

Le ricerche intraprese dalla gendarmeria di Chamonix e di Argentières, con il concorso dei membri della scuola nazionale francese di alta montagna, hanno finora portato alla scoperta entro il torrente di una gamba di donna. I resti delle altre vittime sono tuttora irreperibili.

I cani poliziotti coadiuvano gli agenti e gli alpinisti nelle attive ricerche delle vittime della sciagura, ma finora senza grandi risultati. Man mano che il tempo passa aumenta l'angoscia nella gente che, come abbiamo detto, ha oltre ai 7 citati turisti, altre persone alcune delle quali sciagurate sotto l'immane valanga ghiacciata.

Da ulteriori indagini si apprende che la comitiva travolta venne sorpresa dalla valanga mentre tornava dalle baite della Balme, dove aveva assistito ad una festa locale in occasione del Ferragosto e ai tradizionali combattimenti di mucche.

I 7 alpinisti si trovavano sotto l'alto morena frontale del ghiacciaio quando si produsse la catastrofe. Per dare un'idea della fulminea rapidità della sciagura basti dire che un gruppo di operatori cinematografici, che girano attualmente alcune scene del film «La terre blanche» e che si trovavano in prossimità del luogo della catastrofe, non ebbe neppure il tempo di filmare il grandioso fenomeno e dovette anzi battere in ritirata per non rimanere investito a sua volta dalla massa di ghiaccio e pietre.

Una visione del ghiacciaio di Chamonix

Salvato per miracolo

Il crollo del ghiacciaio del Tour, come è stato accertato, è il più impressionante caso del genere finora verificatosi a memoria d'uomo nei bacini del Monte Bianco, tanto da superare di gran lunga anche la famosa, quasi leggendaria catastrofe del ghiacciaio di Bionnassay che, nell'estate del 1892, per l'improvviso scaricarsi di una grande bolla d'acqua formatasi nell'interno del ghiacciaio, si portava in movimento travolgendo due villaggi della valle dell'Arve e causando la morte di 150 persone.

Fare, tuttavia, che questa volta non si tratti dello stesso fenomeno che causò la tragedia del 1892; infatti si è addirittura staccata una parte del ghiacciaio stesso, con le caratteristiche quindi, anzichè di una inondazione, di una valanga vera e propria.

Un serio pericolo ha corso la frazione di Tour, situata a quota 1468 oltre il villaggio di Montroc, che deve la sua salvezza a un puro caso. La massa di ghiaccio si è infatti arrestata a 250 metri appena dalle venti casupole che compongono il villaggio stesso. Ancora un attimo e il villaggio sarebbe stato travolto e distrutto dalla gigantesca massa e i suoi abitanti schiacciati come fuscelli.

Piangono le americane sulla bara della Mitchell

Un'immensa folla davanti all'ospedale di Atlanta e alla chiesa di Patterson - I funerali sotto una pioggia di fiori

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Quando ieri, pochi minuti dopo le 12, le stazioni radio dell'Atlantico hanno interrotto la trasmissione per annunciare: «Da 8 minuti Margaret è morta», tutti hanno capito che la Mitchell era spirata. Ed è stata per gli americani una notizia di lutto.

Da giovedì scorso milioni di uomini, i lettori di *Via col vento*, gli spettatori del film, e tanta gente che non aveva mai letto il romanzo ma conosceva ed amava la leggenda della Mitchell, trattenevano il respiro. Purtroppo, nonostante il lieve miglioramento riscontrato sabato e domenica nelle condizioni dell'illustre ammalata, Margaret è morta senza riprendere conoscenza.

L'improvvisa fine

Le condizioni della Mitchell, rimaste stazionarie lunedì, si erano aggravate improvvisamente nella tarda mattinata di ieri. L'infelice donna, che aveva riportato la frattura del cranio — estesa fino alla spina dorsale — e quella del bacino, venne subito trasportata in sala operatoria, dove i chirurghi iniziarono un nuovo esame radiografico della ferita al capo, che appariva la più grave. Prima ancora che venisse concluso l'esame, la Mitchell entrava in coma e alle ore 18 si spegneva.

Migliaia di telegrammi hanno cominciato a giungere all'ospedale di Atlanta ed alla casa della scrittrice, subito dopo l'annuncio radiofonico, da ogni parte della Confederazione o dall'estero.

Davanti all'ospedale, man'ora dopo l'annuncio, si era già radunata una grossa folla, silenziosa e commossa, che è andata infittendosi. Più tardi nel pomeriggio, composta la salma nella camera ardente, si è avuto un continuo pellegrinaggio di pietà davanti alle spoglie mortali di Margaret. Molte donne piangevano, sgomente dal dolore come per la perdita di una persona cara. E infatti la Mitchell era più cara di ogni altro scrittore al cuore degli americani.

Si calcola che, negli ultimi quindici anni, Margaret ricevesse duemila lettere al giorno: a tutti rispondeva, con l'aiuto della segretaria, mandando regali, libri, pacchi di libri, e buone confortanti parole a tante anime in pena. Ma la commozione degli americani è stata anche più viva, per due toccanti circostanze legate alla sciagura di giovedì scorso.

Un incidente stradale le è costato la vita, un incidente stradale le aveva procurato la gloria. Il famosissimo romanzo *Via col vento* lo scrisse infatti dal '26 al '30, periodo che fu costretta a passare in casa, praticamente paralizzata per le ferite riportate in un accidente d'auto, e lo scrisse quasi per ammazzare la noia, senza neppur lontanamente supporre o sperare la fortuna che la attendeva; tanto è vero che, una volta guarita, chiuso il voluminoso manoscritto in un cassetto e non ci pensò più per sei anni, finchè, nel 1935, un agente di pubblicità di una casa editrice, conoscente del marito e in cerca di geni sconosciuti, volle per curiosità leggere la lunghissima storia e ne rimase incantato.

Sei anni di silenzio

Altra circostanza singolare è che la morte ha aspettato al varco Margaret Mitchell proprio in Peach Street, la via ch'ella aveva con tanto amore descritto in *Via col vento* e dove tanti suoi personaggi avevano vissuto ore indimenticabili.

La Mitchell aveva 48 anni, visse sino ai 18 era stata in collegio; poi si era impiegata come redattrice nell'Atlanta Journal, fino a quando, nel 1925, sposò l'agente di pubblicità John March. Il successo travolgente (la prima edizione di *Via col vento* fu esaurita in 24 ore, e il libro fu poi tradotto in 30 lingue) non aveva mutato in nulla la vita matrimoniale dei signori March. La celebre autrice, a casa sua, restava una brava donnina qualsiasi, che si occupava delle faccende domestiche e passava le ore di riposo al cinema con suo marito, come milioni di donne americane. Perciò le altre donne l'amavano.

Ed insieme la Mitchell incarnava per una breve gita in auto, non avevano più fatto ritorno. Ritrovata l'automobile nei pressi del villaggio di Tour, e constatato che i resti scoperti nel torrente corrispondevano a quelli della sventurata Jacqueline Roy, facente parte della comitiva, è facile ricostruire la tragedia.

I sette alpinisti — e precisamente, oltre alla signorina Roy, la sua cognata Nicole Millet e Marie De Vienne, il fratello di quest'ultima Yves, Ping, Jacques Gallot, e Jean-Pierre Jamnon, tutti da Parigi e un altro individuo non ancora identificato — lasciate le vetture, si erano addentrati nella conca prativa sottostante al ghiacciaio proprio quando l'imponente seracco la stava per abbattersi su di loro.

Margaret Mitchell.

recente Margaret aveva offerto un «banchetto della penitenza» agli editori ma avevano rifiutato il manoscritto di *Via col vento*). Il carattere stesso del romanzo, così ingenua e affascinante; tutti questi elementi avevano colpito la fantasia dei suoi concittadini come non sarebbe avvenuto in nessun altro paese.

Mai si era vista tanta gente come stamane dall'ospedale di Atlanta alla Chiesa episcopale di Patterson, dove si stanno avvolgendo i funerali. Una enorme folla, centinaia di corone, migliaia di mazzi di fiori, dalle orchidee ai garofani; non bastano le grosse automobili per portarli tutti. Mentre la salma, recata a spalle da amici della scrittrice, esce dalla clinica, centinaia di manifestazioni affettuose — la prima edizione di *Via col vento* fu esaurita in 24 ore, e il libro fu poi tradotto in 30 lingue) non aveva mutato in nulla la vita matrimoniale dei signori March. La celebre autrice, a casa sua, restava una brava donnina qualsiasi, che si occupava delle faccende domestiche e passava le ore di riposo al cinema con suo marito, come milioni di donne americane. Perciò le altre donne l'amavano.

Ed insieme la Mitchell incarnava, in tutto il suo cinematografico splendore, il mito del successo caro agli americani. Il passaggio improvviso dalla povertà e dall'oscurità alla ricchezza e alla gloria, la scoperta casuale del libro ora famoso da parte di un agente di pubblicità amico del marito, le difficoltà incontrate per farlo pubblicare (di

CRONACA CITTADINA

La Mostra dell'Occidente

Conquiste della scienza

Una pietra trasformata in una palla di gomma

Cinque anni or sono, poco più di cinque anni se vuoi per essere precisi, il mondo intero rimase per settimane col cuore sospeso: lo sbarco in Normandia avrebbe segnato il crollo del nazismo? Tutto questo appartiene alla storia, ormai. Le truppe alleate sbarcarono in Normandia colla sigaretta accesa, colle munizioni efficienti, coi piedi asciutti. Sigaretta, biscotti, proiettili e via di seguito, tutto ciò che serviva direttamente alla truppa di sbarco, e che si contatto coll'acqua avrebbe potuto deteriorare e rendere del tutto inservibile, fu preventivamente trattato con materie plastiche protettive.

Esemplifichiamo: una sigaretta trattata con vaporizzazione di materia plastica, il silicone, se immersa nell'acqua, principio di Archimede a parte, non subisce alterazioni di sorta.

Altro esempio: un tessuto, trattato con altra materia plastica, il polietilene, acquista qualità tali per cui, se scaraventato al suolo, rimbalza.

Torino, centro industriale dell'Italia moderna, ha invitato pel settembre produttori, tecnici, commercianti italiani e stranieri alla prima grandiosa rassegna merceologica per l'incremento degli scambi col Paesi dell'Europa occidentale.

Gli accordi per l'unione economica e doganale Italia-Francia, gli sviluppi della cooperazione europea, gli impulsi che da ogni parte del mondo sollecitano la ripresa delle attività produttive e commerciali, hanno suggerito alla «Società Promotrice Piemontese» costituita da eminenti personalità dell'industria, l'opportunità di indire in Torino una Mostra Annuale che offra ai produttori, ai commercianti, al pubblico dei Paesi interessati un quadro aggiornato delle possibilità di proficui scambi.

Torino è sede naturale di questa mostra non soltanto perchè grande centro industriale ai piedi delle Alpi Occidentali (vertice Nord-Ovest del triangolo Torino-Milano-Genova) ma anche perchè città di tradizionali relazioni economiche e culturali con l'Europa d'Occidente. Come Milano presenta annualmente nella sua grande Fiera uno dei più ricchi emporii campionari d'Europa; come Bari si rivolge con la sua Fiera, al Levante; così Torino offrirà all'Italia e alla Europa, con questa sua annuale Mostra d'Autunno, un circoscritto ma non meno importante inquadramento di correnti di affari transalpini.

Per riuscire ai suoi fini pratici la mostra è rivolta anzitutto a quei Paesi d'oltr'Alpe coi quali siamo più vivo e attuale il corrente degli scambi, a maggiori e immediate le possibilità di incremento: ma è ovvio che le cooperazioni economiche in Europa vogliono essere di avvio alla ricostruzione europea in tutta la estensione del continente. Lo sviluppo degli scambi, merci, prodotti, servizi, e collaborazioni tecniche, fra Paese e Paese, è non soltanto necessario e vantaggioso ad ogni singola economia nazionale, ma anche propizio all'auspicata solidarietà Europea nella pace e nel lavoro. Perciò questa *Mostra Internazionale scambi Occidente* racchiuda, nella sua portata pratica, valori anche ideali.

Il pubblico non deve ritenere di trovarsi di fronte ad una mostra di carattere esclusivamente tecnico, e, come tale, arida per chi colla tecnica non voglia allacciare rapporti neanche come visitatore. Il programma della Mostra è tale, e tanto vario, che, oltre al resto, comprende le attività intellettuali e artistiche nelle essenziali espressioni del libro, della fotografia, del film: e diverrà dunque uno spettacolo attraente, vivace, istruttivo e divertente.

A documentare questo «divertente» e gli aggettivi che lo precedono, aggiungiamo che, in occasione della Mostra, il *Comitato per il Festival Cinematografico* ha indetto un concorso per la elezione di Miss Occidente. La eletta Miss Occidente e le prime sette in graduatoria saranno sottoposte da Case cinematografiche che in qual periodo di tempo realizzeranno alcuni film. A questo concorso della Decima Musa possono concorrere signore e signorine di qualsiasi nazionalità.

Il Comitato durante il corso della manifestazione, provvederà a mezzo suo servizio diretto a riprendere quelle fra le visitatrici che si distinguessero per la loro bellezza, e le immetterà nel concorso per la selezione finale che avverrà il 22 settembre in occasione del grande Ballo di Autunno del Cinematografo al Valentino.

Per l'invio delle fotografie il termine scade il 1 settembre.

Venti concorrenti scelte attraverso le prime selezioni saranno convocate a Torino per i giorni 21 e 22 settembre, ospiti della Mostra, per i provini in base ai quali una commissione composta da giornalisti, produttori cinematografici, registi, attori, pittori, sceglierà a suo insindacabile giudizio, tra le prime dieci in graduatoria, quella che porterà per l'anno 1949-1950 il titolo di «Miss Occidente».

Alla proclamazione interverranno le più note attrici ed i più noti attori presenti in Italia, italiani e stranieri, ed il premio sarà consegnato da «Miss Europa» e da «Miss America».

Premi per il valore di alcuni milioni tra i quali una Fiat 500 C saranno assegnati alle prime dieci in graduatoria.

I piloti del "S. Susanna,,

Il torinese Giovanni Brondello (a sinistra) e Nanni Bonazzi studiano sulla carta l'itinerario del loro raid senza scalo Lisbona-New York che compiranno a bordo del minuscolo «Santa Susanna». I due audaci piloti giungeranno da Sicilia martedì prossimo, presenteranno a un ricevimento alla «Città dei ragazzi» e a una veglia benefica al Valentino e mercoledì mattina spiccheranno il volo per Lisbona.

Il dramma di una emigrante clandestina

Arrivali al confine il marito l'abbandona

La poveretta rientra sola a Torino con i suoi due piccini e per gli stenti viene a P. N.

Dal treno proveniente da Bardonecchia è scesa ieri alla stazione di Porta Nuova un donna, sanguigna, affranta, carica di un sacco marmo che la impacciava talmente da obbligarla a tenere avvinti a sè con una cinta, evidentemente per non perderli di vista, due bambini, fra i sei e gli otto anni. Lo strano gruppo si faceva largo a fatica tra la fiumana dei viaggiatori; ma, già presso all'uscita, la donna vacillò, portò una mano al capo, e si accasciò al suolo, trascinando nella caduta uno dei piccoli.

Ripresene al posto di pronto soccorso, dove le furono prodigate le cure del caso, è potè narrare la sua tragica storia, la vicenda che da più mesi si ripete. Si chiama Carmela Saviucci, ha 33 anni, abitava a Castiglione con il marito, due figli, un fratellino. La miseria li spinse a tentare di emigrare clandestinamente in Francia. Un mese addietro vendettero lo scarso mobilio di casa e salirono in treno verso l'Italia settentrionale. Si informarono nella nostra città del valico più agevole, e fu loro indicata Bardonecchia.

Raggiunsero Bardonecchia a piedi, per evitare controlli ferroviari, trovarono una guida che, accompagnò le difficoltà del viaggio dovute alla presenza di due bambini, pretese una cifra esorbitante che assorbì quasi completamente il peculio ricavato dalla vendita dei mobili. La comitiva si pose in marcia, camminando per tutto un pomeriggio e tutta una notte. All'alba la guida indicò un colle a breve distanza: era il confine, ormai potevano proseguire da soli, disse, e se ne tornò indietro.

In effetti essa ora dopo la comitiva era al colle, ma in quel momento sbucarono da un sentiero tre militi di frontiera che intimarono l'alt. Mentre la donna ed i bimbi si arrestavano, gli altri, il marito ed il fratello della Saviucci, più nessuna notizia, ed a questo il pensiero più tormentoso per la povera donna, incerta fra la speranza che i due siano riusciti a valicare il confine, ed il timore che siano rimasti sulla montagna.

Fuori pericolo la donna ferita a martellate

Maria Sorteglio in Saccone, la donna guaritaneverone della «Borsa» colpita dal marito con molte martellate al capo, è ora ricoverata all'ospedale Maria Adelaide. Dopo un primo tempo in cui sembrava che le sue condizioni fossero gravi, il suo stato è ora andato migliorando, tanto da farla ritenere ormai fuori pericolo: solo tre martellate hanno causato lacerazioni di una certa profondità nella zona temporale destra, ma anche questa, dopo aver causato un'abbondante perdita di sangue, non destano più preoccupazioni.

Del fatto sanguinoso si occupa ora la polizia, per accertare la svolgimento dei fatti e ricercare in primo luogo il feritore.

Nuove ombre di mistero sul tragico laboratorio di c. Farini

Perchè i ladri sono penetrati ove il Toscano fu trovato morto?

Durante le complesse indagini sul decesso del giovane molti punti rimasero inspiegati - Il recente furto di oro e argento fa balenare la grave ipotesi che lo studente sia rimasto vittima degli stessi delinquenti - L'arresto degli assassinatori decisivo per conoscere la verità

Alcune sere fa, approfittando di una momentanea assenza del proprietario, degli sconosciuti sono penetrati nello studio dentistico di Corso Farini 14, facendovi man bassa di quanto vi era custodito di valore. Ancora non è stato presentato alla polizia un elenco esatto del materiale asportato, tuttavia, poichè si tratta di metalli preziosi adoperati per protesi dentarie, è lecito pensare che il danno arrecato sia grave. Fin qui la cronaca di un fatto di delinquenza che potrebbe non avere altro punto d'interesse; una strana coincidenza però getta una particolare luce sull'accaduto.

Singolare coincidenza

Occorre infatti ricordare un grave fatto avvenuto nel medesimo appartamento alla fine dello scorso anno: in una cucinetta adibita a laboratorio dello studio era stato trovato il cadavere del nipote del dentista, Ezio Toscano, di 23 anni. Il piccolo vano, ermeticamente chiuso, era invaso dal gas che definiva da un boccheggiare da cui era stato colto il tubo di gomma che lo collegava ad una stufetta. Il macabro rinvenimento aveva suscitato, impressione fra le cittadinanza sia per il giorno che per i particolari caduti in mano alla polizia, particolari che in un primo momento, indussero a credere si trattasse di un delitto. Occorre fare un accenno a questi elementi che mai hanno avuto una interpretazione definitiva anche se, pur altri signori, essi furono portati a stabilire che la morte doveva imputarsi a disgrazia.

In primo luogo non era risultato, sul corso dell'inchiesta, il movente che avrebbe dovuto determinare la soppressione del giovane Toscano. Infatti nell'appartamento non furono rilevati indizi di tentativi di scasso nè risultò che il Toscano avesse avuto nemici fra le persone che frequentava. Mancando il movente di un delitto restava provata con una certa sufficienza la tesi dell'accidentalità dovuta a disgrazia. Tuttavia alcuni dettagli parvero il mistero del rinvenimento di due bicchieri pieni a metà di cognac posanti sul tavolino della camera da letto del giovane. Evidentemente il Toscano la sera prima della sua tragica fine aveva ricevuto la visita di una persona, con la quale aveva passato le ultime ore di fine d'anno. La cosa è provata — come si ricorderà — anche da una lettera lasciata dal giovane su uno stritolo: «... ed ora mamma ti debbo lasciare: sono le 23,30 dell'ultimo giorno del 1948, qualcuno sta bussato alla porta...»

Chi dunque aveva bussato? Intanto la polizia ha tentato di rispondere all'interrogativo e la pratica, successivamente venne archiviata. Il mattino del ritrovamento della salma furono rinvenute su un balcone dell'appartamento la porta a vetri e le imposte erano chiuse a chiave dal di dentro; le chiavi dell'alloggio e del portone di casa. Ovvio è evidente che questa misteriosa persona dopo essere uscita chiudendo la porta dell'appartamento, giunta sulla strada aveva gettato le chiavi sul balcone. Non v'era altra spiegazione del fatto. Conclusione quindi che un individuo era stato dal Toscano prima che questi morisse.

La visita fatale

Accostando ora la poco appariscente notizia del furto del giorni scorsi nell'alloggio-laboratorio del dottor dentista alla tragica morte del Toscano, si profila una sinistra spiegazione del mistero che circondò per tanto tempo la vicenda, anche se, per il momento, ci rimane sempre nel campo delle ipotesi.

Si osserva che mancava il motivo che giustificasse un furto simile; il furto attuale può dunque portare al dubbio che anche allora qualcuno pensasse di compiere un colpo ladresco ai danni del dentista. La polizia ha trovato che il Toscano — forse a sua insaputa — frequentava una compagnia di individui non del tutto inoppugnabili. Tra costoro vi erano anche, — a quanto pare — ladri e ricattatori. Potrebbe quindi darsi che essi sapendo che l'amico occasionale era nipote di un dentista e ne occupava il laboratorio, avessero divisato di eseguire un colpo che non avrebbe comportato eccessivi rischi.

Il bottino era sicuro, come si è verificato stavolta; non restava che lavare. E poichè siamo nel campo delle ipotesi, cerchiamo di seguire, senza abbandonare un filo logico, che si svolga tra i reperti e gli indizi verbalizzati alla polizia, quello che è avvenuto la tragica notte di Capodanno.

Il Toscano è un giovane esaltato in mezzo a dei delinquenti senza averne piena coscienza. Bisogna dunque diffidare: egli non acconsentirà mai a derubare lo zio. Occorre quindi agire mentre egli, in stato di ubriachezza, non può rendersi conto di quanto succede. Per lo scopo una ragazza si recherà da lui a passare la nottata; suo compito sarà di farlo bere fino a ridurlo all'incoscienza. Ed ecco che alle 23,30 (è provato dalla lettera che la vittima stava scrivendo alla madre) la ragazza suona alla sua porta. Era aspettata, poichè il giovane aveva comperato alle 23, in una pasticceria poco lontano da corso Farini una bottiglia di cognac e mezzo chilo di «marrons glacés». La prima parte del piano funziona a meraviglia. Il Toscano beve e fuma. Non è abituato all'alcool in particolare ha tantomeno in questo senso poichè lo stesso giovane un giorno glielo aveva confessato) e soffre di attacchi al fegato. Si ubriaca con pochi bicchierini di liquore e viene colto da dolori epatici; rigetta (anni rimento sono state trovate tracce evidenti).

Il piano delittuoso

E giunto il momento: il Toscano non può più essere un intralcio. La donna apre la porta a qualcuno che sta aspettando. Ma ecco che il piano fallisce a questo punto: il Toscano, che già era stato messo a letto dalla donna, si alza, ha sentito dei rumori. Si fonda il rapporto e si porta nel corridoio d'ingresso. Riconosce la donna ed il complice e intuisce lo loro intenzioni. I due perdono la testa; non vogliono essere denunciati alla polizia e concepiscono immediatamente l'assurdità di un testimonio importuno. Intanto in quel momento si sente chiudere il portone di casa. Qualcuno è entrato: è un inquilino che abita al piano superiore. Il Toscano versa colto da un'altra crisi di fegato, rigetta (anni sul pavimento), molto probabilmente svieno. I delinquenti hanno buon gioco. Lo trascinano nella piccola cucinetta laboratorio, lo buttano a terra proprio sotto i bocchettoni del gas aperti. Chiudono a chiave la porta che dà sull'ingresso, ma prima aprono il rubinetto dell'acqua: il rumore del getto avrebbe coperto i lamenti di soccorso dell'infelice.

Ormai il colpo è andato a monte; nella casa ci sono delle persone e si è dovuto fare troppo rumore. Presentarsi sarebbe pazzia. E qui chiudono la porta, scendono la scala, escono sulla strada buia e coperta di neve ghiacciata. Hanno le chiavi in mano, ma scottano. Senza pensare alle conseguenze, per di liberarsene, le gettano sul balcone. Poi se ne vanno, mentre il povero giovane rischiuso nella sua cella di morte si sta spegnendo sotto il soffio velenoso del gas.

Questa, come si è detto all'inizio, è una semplice ipotesi; tuttavia essa spiegherebbe numerosi punti che hanno sempre lasciato nel dubbio le conclusioni ultime dell'autorità inquirente. Discutibile. Forse, ma un interrogativo rimarrà sempre a gettare una ombra di mistero sulla vicenda. Sarà invece definito? E' quello che la polizia, riprendendo le indagini, stabilirà alla luce dei nuovi fatti avvenuti i giorni scorsi. Per il momento si tratta di accertare i responsabili del furto. La loro identificazione potrebbe portare alla scoperta della verità ed alla riprova dell'affermazione della polizia circa la certezza di tutti i colpi che l'assassino subisce il fatto del furto del loro e con cui ha commesso il suo crimine e che prima o tardi è spinto da una forza incontrollabile a ritornarvi.

Sanguinosa vigilia di Natale a Carrù

Assassinò il rivale con cinque pugnalate

La magistratura di Torino ha smantellato gli alibi del reprobatore che ora sarà processato a Cuneo

La sera dell'antivigilia di Natale in Carrù venne rinvenuto in una pozza di sangue il cadavere del meccanico elettricista Beccaria Andrea. Il disgraziato giaceva riverso al suolo nel cortile a pochi passi dalla sua officina e i primi accorsi riscontrarono che l'assassino s'era diretto verso Benevagienna con una borsa sottobraccio inseguito da un giovanotto in bicicletta.

Un giovane che forse aveva visto la tragica scena aveva coraggiosamente inseguito l'assassino facendosi consegnare la borsa che conteneva una dinamo valutata 90 mila lire, dopo di che il malvivente aveva proseguito la strada. Veniva poi nella stessa sera arrestato fu carabinieri che lo avevano accompagnato in una casetta lateral della strada dove ritenevasi di rimanere nascosto col favore dell'oscurità. Condotto in caserma confessò il suo delitto dicendo che alle ore 16 s'era recato dal Beccaria, gli aveva pagato un debito di duemila lire ed aveva contrattato l'acquisto della dinamo per 90 mila lire che pagò subito. Ritornato alle 18 per ritirare la dinamo il Beccaria s'era rifiutato di consegnargliela e senza pure rifiutare di restituirgli la somma. Sarebbe sorta una accesa disputa.

Versione assurda. L'arrestato risultò tale Burdese Andrea fu Ottone residente a Benevagienna, di mestiere norcino e negoziante di metalli. Il disgraziato fu ucciso con un colpo di martello e mezzo di un coltellaccio a lama fissa lunga 24 centimetri, il classico coltello adoperato dai norcini per uccidere i maiali. Il colpo fu mortale sicchè non potè neppure gridare aiuto. Comunque sul cadavere il Burdese indusse con altre quattro coltellate.

Milene l'Accusa che costui si sia impadronito con mimacole e violenza della dinamo, sicchè il Beccaria sarebbe uscito dall'officina forse per reclamo dai carabinieri a denunciare il malfatto. Il Burdese l'avrebbe raggiunto e colpito senz'altro a tergo una prima volta eppoi nel fuoco sanguinario altre quattro volte.

L'assassino come si è detto era giunto da Benevagienna, ed era fuggito, dopo il misfatto, colla stessa sua macchina verso il suo paese. A poca distanza avendo sentito gente aveva tentato di nascondersi nella cunetta della strada abbandonando la bicicletta. Il Procuratore generale di Torino ha chiesto il rinvio del sanguinario norcino per rapina e omicidio premeditato alle Assise di Cuneo.

Il saluto degli alpinisti alle vittime del M. Bianco

Domattina, alle 9, avranno luogo i funerali dei due giovani torinesi, Margherita Datia e Francesco Ronco, periti nella sciagura sul Monte Bianco.

La salma sono state vegliate questa notte da parenti e amici nella camera ardente allestita nella sede dell'U.G.E.T. Il mesto corteo, attraverso piazza Castello giungerà in Duomo dove si svolgerà solenne cerimonia funebre.

Drammatica avventura di un torinese a Ischia

In lotta con una piovra tra i flutti del mare

L'operatore cinematografico stava riprendendo una scena di caccia subacquea - Il mostro ghermisce la macchina

Una paurosa avventura è stata vissuta dal corrispondente torinese della «Settimana Incom», ing. Aldo De Benedetti, che è pure direttore artistico della «Vides», con studio in corso Vittorio 21.

Egli si trovava in questi giorni al Campeggio Touring dell'isola d'Ischia. Ha ricevuto l'incarico di eseguire delle riprese di caccia subacquea, di cui esperto sono maestro è il tenente della nostra marina Mario Ferraro. Entrambi erano ieri intenti al loro lavoro: uno nell'inseguire sott'acqua i pesci guizzanti; l'altro vicino al dorso viscido di una roccia nel riprendere la scena, con la macchina racchiusa in una speciale cassetta impermeabile formata con vetro e alluminio. Il mare era tranquillo e l'acqua, anche ad una certa profondità, conservava la limpidezza cristallina della superficie. Nessuno sospettava che sovrastasse qualche pericolo.

Invece ad un tratto, mentre il tenente Ferraro, dopo ardite puntate verso il fondo marino, risaliva a galla, una massa nera apparve davanti all'obiettivo della macchina da presa. L'ing. De Benedetti compresse subito che si trattava di un polpo gigantesco: ne distinguevano i molli tentacoli, cosparsi di papille bianco-rosa; gli enormi occhi fosforescenti brillavano ammonitori e feroci nello stesso tempo. L'uomo, preso dalla passione del reporter cinematografico, girò ancora per un attimo la pellicola, per fissare le fasi del mostro che s'avvicinava.

Un attimo, un altro ancora e il De Benedetti si trovò con la schiena contro la roccia. Vide i viscidi tentacoli avanzare verso di sè: una disperata ansia di salvezza lo prese. Immerso com'era nell'acqua, con la schiena alla roccia la sua posizione era terribile. Afferrò lo sbarro di ferro che sarebbe dovuto servire da appoggio alla macchina da presa e cominciò ad agitarla come una clava, per impedire alla bestia di avvicinarsi. Spinse indietro il polpo, lo colpì, sentì cedere al suo viso e al suo corpo i tentacoli della piovra e con un ultimo sparmante sforzo riuscì ad evitare di venir attorcigliato e ricadì a galla.

L'animale infame aveva afferrato la macchina da presa. Lo strinse in uno schifoso abbraccio, ondeggiò un poco e poi si inabissò rapido. La scena si svolse in meno di un minuto e venne osservata da quanti si trovavano sulle rocce. Nessuno potè muoversi. Rimasero tutti lassù, stupiti e inorriditi. Per fortuna il mostro, nel suo tenebroso, mortale avviluppamento, non era riuscito ad afferrare il De Benedetti; ma la macchina da presa se l'era portata nella sua tana scura.

Il tenente Ferraro, l'ardimentoso cacciatore subacqueo, si offrì di ripescarla, di strapparla dalla tana del polpo. Munito di autorespiratore si calò sott'acqua e prese ad esaminare le rocce, tutte le fessure, il fondo del mare. L'opera di individuazione della tana durò oltre un'ora. Infine, quando le speranze parevano ormai perdute e si cominciava a credere che la piovra fosse andata lontano, il tenente Ferraro vide, in una buca alla base d'una roccia, un corpo nero attorcigliarsi attorno ad una superficie vitrea.

Attese il momento più opportuno per colpirlo, poi scagliò una fiocina, una seconda, una terza. L'orribile animale uscì in una strada, uscì dalla tana e nuotò poco più oltre ed infine precipitò a morte nel fondo. La macchina fu ripresa e portata al De Benedetti.

Una suicida nel Po salvata dai passanti

Un'altra giovane donna trovata esanime presso i binari del treno

Grazie all'intervento di alcuni passanti, ieri pomeriggio, non si è verificato un suicidio per annegamento. Erano circa le 15 una giovane donna si aggirava con aria assente nei viali che costeggiano il lungo Po dal Valentino sul percorso del Castello. Ad un tratto la poveretta dava in smanie e gridando di volersi gettare in acqua, si metteva a correre dirigendosi verso la sponda. Fortunatamente il suo insano gesto era impedito da due giovanotti che afferravano la ragazza e la impedivano di proseguire. Portata al Commissariato di P. S. San Saturnino è stata identificata per la signora Maria Zingrio, domestica. Ha dichiarato di volersi togliere la vita per dispiaceri amorosi.

E' stata rinvenuta stamane, ai piedi della scarpata della ferrovia Torino-Milano, una donna, tale Giuliana Sarello, di 35 anni, abitante alle case popolari di via Arquata. La donna presentava una ferita all'avambraccio sulla quale usciva un fiotto di sangue. Ella ha dichiarato di essere stata colpita da malore improvviso mentre verso le 5,30, recandosi al lavoro, transitava sul ciglio della scarpata. Perduti i sensi era caduta rotolando lungo il terrapieno ed era rimasta esanime nella cunetta a livello del binario. Nella caduta si era ferita con uno spuntone di ferro infisso a metà della scarpata.

I sanitari della Molinette l'hanno giudicata guaribile in 4 giorni salvo complicazioni.

TEMPERATURA: Massima 30,4; minima 15,8; ore 8 di stamane per la signora Maria Zingrio, domestica. Ha dichiarato di volersi togliere la vita per dispiaceri amorosi.

E' stata rinvenuta stamane, ai piedi della scarpata della ferrovia Torino-Milano, una donna, tale Giuliana Sarello, di 35 anni, abitante alle case popolari di via Arquata. La donna presentava una ferita all'avambraccio sulla quale

Attenzioni e cure per i ragazzini gracili

L'efficacia del Proton

La salute dei ragazzini gracili abbisogna di particolari attenzioni. Mediante queste, le condizioni fisiche di un ragazzo delicato, anemico, eccessivamente magro, possono migliorare di molto. Così pure, il suo sviluppo può venire favorito, e la resistenza del suo organismo aumentata.

Esercizio fisico, buona alimentazione, vita all'aria libera, contribuiscono molto.

Dal lato farmaceutico, la cosa migliore consiste nella somministrazione del PROTON. Questo è un composto razionale a base di Ferro, Jodio e Fosforo. Si presenta sotto forma di un liquido rosso scuro, limpido, gradevolissimo al gusto.

La dosa media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

La durata della cura varia secondo i risultati. In generale, essa va da uno a due mesi.

La sua efficacia è notoria.

(Autorizzazione Prefettizia N. [illegible] - Torino 7-6-49)

(270)

ROTO ROTO ROTO TURCI ITALBILANCE
AFFETTATRICI - BILANCE - BILICI
COMPLETAMENTE AUTOMATICI A TOGLIAGRIVELLE
TORINO GENOVA
LA MARCA DI FAMA MONDIALE

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 18
angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-908

SOC. AN. Vigorelli PAVIA
FABBRICA MACCHINE CUCIRE
INDUSTRIA PRIMATO DI QUALITÀ
ESCLUSIVISTI F.lli LOTTI VIA MAZZINI 41
VENDITA A RATE SCONTO SPECIALE DI PROPAGANDA
MAI COME IN QUESTO 1949 da Lotti si compra meglio

ASTHMADOR
Se l'estate vi apporta delle sofferenze, se il polline che è nell'aria aggrava la vostra arsura bronchiale, riprendete vita nuova con l'uso dell'ASTHMADOR del Dr. R. Shiffmann.
Ascoltate un po' di polvere e lasciate che il fumo aromatico e piacevole penetri nei bronchi congestionati. Vedrete facilitata la respirazione e ridotta la gravità dell'attacco. Al ripetersi dei quali attacchi godrete il vostro riposo notturno.
I risultati che si ottengono giustificano la diffusione in tutto il mondo dell'ASTHMADOR quale sollievo e rimedio tradizionale contro l'ASMA.
Lo vendete in tutte le farmacie: Polvere e Sigarette.
Esclusiva per l'Italia: B. L. G. L. MANETTI - H. ROBERTS & Co. - Firenze

CINEMA-TEATRO IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA
RITORNANO
I ragazzi di Rossaldo
nella nuova rivista:
30 RAGAZZI in cerca d'orchestra
2 tempi di Rossaldo e Neri
Lo spettacolo più applaudito
Lo spettacolo che tutti devono vedere.
Orch. Ritta del M.o O. Fan
Regia di Rossaldo
SULLO SCHERMO:
L'IMPOSTORE
con JEAN GABIN
RALPH MORGAN
Orario Varietà: 16.15 - 21.15

CARBURATORE Weber
VENDITA SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI
Concessionario per Torino e provincia
CORTE & COSSO
VIA CESARE LOMBROSO 21
tel. 62.548 TORINO

L'aperitivo di colore naturale
Sarisoda
con seltz e limone toglie la sete e ristora dal caldo

RADIO

RETE AZZURRA: 17: Musica da ballo - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche pianistiche americane - 18,30: Banda - 19: Il mondo in mandolino - 19,15: Canzoni napoletane - 20: Giornale - 20,23: Romanzo sceneggiato: «L'elefante bianco» di Mark Twain (ottava puntata) - 21,15: Musica leggera - 21,30: Dalla Torre Eiffel al Campidoglio: varietà da Parigi - 22: Notturno - 22,15: «Abbandonata», 1° atto di Roberto Bracco - 23,30: Orchestra Mirza - 23,50: Giornale; oggi al Consiglio d'Europa - 23,55: Musica da ballo - 24: Chiusa.

RETE ROSSA: 17: Musica '900 - 17,30: Orchestra Bertuzzi - 18: Varietà musicale - 19: Musiche da ballo - 19,30: Università G. Marconi - 19,45: Musica operistica - 20,00: Concerti musicali - 20,30: Giornale - 21,00: Musiche brillanti - 21,15: Dal Rondeau di Locarno: Festival internazionale: secondo parte del Concerto pianistico, dir. Paul Klecky - 22,00: Scrittori al microfono - 22,45: Orchestra Cetra - 23,10: Oggi al Consiglio, giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Chiusa.

Radiozioni Brasiliane. — Asti, Porta Nuova, Augustus, Corso, Umberto, Piemonte.

Teatro Parco Michelotti: Comp. d'arte magica «Pucarelli».

SPETTACOLI

Arc en Ciel (Valsalice t. 682-362): Ristorante, Dancing, Arte varia. **Pagoda Bianca:** ore 21 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora, c. S. Paironi **Lido Gay:** ore 21 Angulisi e la sua Orchestra. Ingresso normale. **Al Cavaglione Bianco** Caveretto: Mist. Dancing Orch. Valdambrini moderne Danze S. Donato 62 ang. Galvani, Or. Merlino, c. **La Monica** Giardino Danza Moda Valentino al Orch. Allegriti c. Lauis-Marocco **Danza Rinaldi** Estivo coperto, P. Carlo Alberto: 21 Orch. Garabello Rist. **San Giorgio** Valentino 685.131 Collegare suoi soliti, c. P. Sander. **Selatlas:** ore 21 Orch. Marina. **Montesappiosini:** ore 21-24 danze **Gran Balla** tel. 50-330 danza stile. **Chalet:** 21 Orch. Total c. Carmo. **Edea Danza,** p. Statuto, t. 44-765: Orch. Zama c. N. Colombo: danze 21.

Dopo le vacanze trascorrete una serata all'

EDEN GIARDINO DANZE

Troverete eleganza e cortesia. *Ultimare Minuto.*

CINEMATOGRAFI

Astor: «Incontro a Basian» Clark Gable, Lana Turner, Pomer. 100. **Sera** 135. Locale refrigerato. **Cereo:** «Fiaz della morte», Rod Cameron, Cathy Downs. Platea L. 135. Galleria L. 100.

Doria: «Joe il pilota», Spencer Tracy, Irene Dunne. Platea 100. Poltrona 135. Locale refrigerato. **Metro-Cristallo** (aria condiz. fresca) Van Johnson, J. Allyson «La sposa ribelle» Matin. 10,30 e L. 135 **Repeti:** «Ultima spia» William Bendix, G. Tyror a Carmelo Larrea y Sus Ghitanos.

Torino: «Saludos Amigos», Walt Disney. Platea 100. Apertura 14. **Vittoria:** «Sorveglianza speciale», R. Taylor, L. Turner. Pl. 100. G. 135

Alexandra: «Amarti è la mia dannazione» Ray Milland, Ann Todd. **Alpi:** «Ribelle del porto». **Ariston:** «Il 13 non risponde», J. Cagney, Annabella. Platea L. 100 Ultimo giorno. Locale freschissimo **Augustus:** «Le mura di Jerico», Linda Darnell e Cornel Wilde. **Fiera:** «Maschere di lusso» Melvyn Douglas, N. Shearer Loc. refriger. **Hollywood:** «Angoscia nella notte» (Il locale più fresco di Torino) «L'impostore» Jean Gabin e Comp. Rossaldo 16,15 e 21,15. **Lux:** «Amarcord» v. Cernaia 14, t. 40600 «Contrabbandieri del mare». **Massimo:** Imminente riapertura. **Nazionale:** «Angoscia nella notte» **Principe:** Amanti è la mia dannazione. M. Milland. Loc. fresco. L. 135 **Statuto:** «Angoscia nella notte».

Arti: «I forzati della gloria» con Robert Mitchum, Spencer. **Mignon** «Vivere in pace» Fabrizi **Olimpia:** «Un'altra parte della foresta» con Fredric March. **Regina Margherita** c. uomo lupo. **Romano:** «Avventura Wyoming». **Rivista Ferrero** 16,30-21,15. **Santafilo:** «L'ebbrezza dell'oro»

Esperia: «Prigionieri del destino» **Imperiale:** Guido erpico. **Varietà Vinzaglio:** «Canzonissima» L. Banchi

Bilora: Delinquenti pericolosi. **S. Paolo:** «Forzati della gloria».

Cerallo: Aria condizion. Spec. Cena delle belle. Nazzari Calamai **Radium:** Swing Parade Riv. 21.30 **V. Veneto:** «40.000 cavalieri».

Astra: «Corrispondente X» Gable **Barriera:** «Amanti segreti» J. Jones **Excelsior:** «Dedizione». **Odeon:** Prima che mi impicchino.

Adua: Un angelo è caduto, Var. **Aurora:** «Gli indomabili». **Brasile:** «I due avventurieri» V. **Palermo:** La casa rossa, Robinson. **Sociale:** Principe Astro. Technic.

Colosseo: «Giro di Francia». **Moderno:** «Illusione minaccia». **Piemonte:** «La moglie rica». **S. Carlo** (Michelino) Angelo dolore.

Apollo: «Addio all'esercito». **Orfeo:** «Due orfanelle». **Quirio:** L'isola di nessuno Master. **Lucento:** «Monsieur Beaucaire». **Rondò:** Or. Angelina, Magnani.

Nel fiore degli anni è mancata ai suoi cari dopo breve malattia

Adriana Oro

d'anni 18

Il papà Pietro, la mamma Ludovica Lamberti, il fratello Guido con la moglie Ester Goppo e la piccola Cralig che adorava, le sorelle: Teresina col marito Felice Bernasca, Vera; la nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Moliti giovedì 18 agosto alle ore 16.

TORINO
«dove si sta freschi»
Il più divertente
WALT DISNEY:
SALUDOS AMIGOS
Platea L. 100

FARO
Temperatura ideale
MASCHERE DI LUSSO
con
Melvyn Douglas - N. Shearer
Distribuz. C.E.I.

Nazionale - Statuto - Hollywood
"Angoscia nella notte,,
Un dramma a sensazioni violente
con PAUL KELLY
ANN DORAN

TEATRI E RITROVI

Napoli: Carmelo Larrea' Y Sus Ghitanos.

Mirabellotti: ore 21 «Rostelli».

Diva La Fiorida (p. Solferino tel. 42-822) 21-1 Orch. Florida diretta da P. Favale; canta Aldo Donà **Varesia Bar** (c. D'Azeglio, Valentino, tel. 682-602) Buffet freddo Bar alle 3. Speciali lumache parigine.

Attivi «I forzati della gloria» con Robert Mitchum, Spencer.

Mignon «Vivere in pace» Fabrizi **Olimpia:** «Un'altra parte della foresta» con Fredric March.

Regina Margherita c. uomo lupo. **Romano:** «Avventura Wyoming». **Rivista Ferrero** 16,30-21,15. **Santafilo:** «L'ebbrezza dell'oro»

Esperia: «Prigionieri del destino» **Imperiale:** Guido erpico. **Varietà Vinzaglio:** «Canzonissima» L. Banchi

Bilora: Delinquenti pericolosi. **S. Paolo:** «Forzati della gloria».

Cerallo: Aria condizion. Spec. Cena delle belle. Nazzari Calamai **Radium:** Swing Parade Riv. 21.30 **V. Veneto:** «40.000 cavalieri».

Astra: «Corrispondente X» Gable **Barriera:** «Amanti segreti» J. Jones **Excelsior:** «Dedizione». **Odeon:** Prima che mi impicchino.

Adua: Un angelo è caduto, Var. **Aurora:** «Gli indomabili». **Brasile:** «I due avventurieri» V. **Palermo:** La casa rossa, Robinson. **Sociale:** Principe Astro. Technic.

Colosseo: «Giro di Francia». **Moderno:** «Illusione minaccia». **Piemonte:** «La moglie rica». **S. Carlo** (Michelino) Angelo dolore.

Apollo: «Addio all'esercito». **Orfeo:** «Due orfanelle». **Quirio:** L'isola di nessuno Master. **Lucento:** «Monsieur Beaucaire». **Rondò:** Or. Angelina, Magnani.

PASSATEMPI

1) Ribaldo; 2) Al battesimo e al duello; 3) Vino delicatissimo; 4) Piccola lastra; 5) Può essere di tela di fuoco di fumo o di pabbia; 6) Vi è sepolto Cavour; 7) Il teatro di Palermo.

Le parole sulle due diagonali daranno il seguente

Gambio di consonante.

a) Con che, nel bel la guerra, è bravo [lando;

b) dell'11 novembre è quello il Santo.

I TRE MINUTI GIALLI

Cosucce di amore

I due giovanotti che nella rigida mattinata lavernale già da un po' parlottavano tra loro in quella sona deserta, e in tal stagione del tutto scoperta, dal Lincoln Park di Chicago, s'eran dati di gomito al sopraggiungere d'un vecchietto che, con carta e matita tra le mani, sembrava assorto in chissà che notazioni.

— Ecco chi potrebbe servirci, Ralph — disse il più piccolo dei due. — A patto che non sia della polizia, s'intende.

— Ci vorrebbe ben altro che lui, per noialtri — si mostrò sicurissimo Ralph. — E a quattrocento metri all'intorno non c'è anima viva!

— Mentre abbiamo la macchina appena fuori della cancellata... Hai combinato benissimo tutto!

— Esperienza, Walter. Ma son sicuro che la piccola varrà senza averci creato dei guai e con la somma, tanto le premi di riprenderai le lettere. Ricca sfondata come è, e con un matrimonio come quello che sta per fare! No, no, son certo che non mi ha denunciato.

— Ancor innamorata di te?

— ghignò Walter.

— Sempre con, piuttosto. La conosco bene! Unico pericolo, che si sia lasciata sfuggire qualcosa...

— Meglio dunque, come t'ho provato, se invece di far lo, trovassimo qui sul posto chi...

— E qual tipo può servire, sì. Vieni. Abbordiamolo.

E come se bighellonassero, gli si erano fatti incontro.

— Prendete il fresco anche voi, a qual che sembra — gli aveva detto beffardamente Ralph.

— Fresco qui, fresco per le strade, — gli aveva risposto lui con un certo humour — meglio qui che là. Almeno sto al largo.

— Vedo, vedo. Scommetto che lavorate.

— Faccio dei versi. Vizio antico. Non barcelliere. Ed ora che son rimasto senza impiego...

— Senza impiego? C'è quindi da credere che non vi spiacerebbe guadagnare senza fatica... dieci dollari.

— Che non ci sia niente sotto, però! Io non fatto così.

— Che sotto! Roba da nulla. Cosucce d'amore, figuratevi! E per voi che fate versi...

— Cose vostre, immagino, Sieta un bel ragazzo, per questo...

— Io o il mio amico. Fa lo stesso. Immaginate piuttosto che uno dei due abbia preso una cotta per una signorina. Sapete come va a finire: un bel giorno ci si pianta e bisogna restituire le lettere. Tutto qui. Ma non è piacevole trovarsi di nuovo a naso a naso con l'amata, voi lo comprendete...

— Se non si tratta che di risparmiarvi quest'incontro...

— Niente altro!... Ah! La signorina vi darà a sua volta...

— Le vostre lettere, molto naturale.

— Appunto. Ma ci sarà insieme ad esse una somma..... Economie che le aveva affidato.

— Quanto?

— Diecimila dollari.

— Neapole! Queste, son economie! Non mi sorprendono i dieci dollari per me...

— Dato il movimento di capitale, vi par poco, vedo. E facciamo allora cinquanta e non se ne parli più. Però, badate: tutto deve essere denaro. Niente assegni, voglio dire. Perchè ho una paura matta di quelli a vuoto, solo per questo...

— E sta bene.

— Un'ultima cosa. E l'abbiamo ben precisata a lei per il caso che non potesse venire l'uno o l'altro di noi: il nostro incaricato di fiducia si sarebbe trovato qui alle dieci, e per farsi riconoscere avrebbe avuto all'occhiello un garofano rosa. Tenete. Mettetevelo. E qui le lettere. Dunque ricordatevi: l'incaricato di fiducia siete voi. Perchè è chiaro che di un barcelliere ci si fida a prima vista... Superfluo dire che noi saremo ai capi del viale, il mio amico da una parte, io dall'altra, e che vedremo tutto senza farci scorgere... Perchè si farebbe una gran brutta figura con lei, chi non vede!

— Capisco, capisco...

— E allora, considerando che le dieci sono vicine, noi vi lasciaremo qui tranquillo... a fare i vostri versi. Ce li leggerete dopo.

E con un cenno a Walter di avviarsi verso il lago, s'era avviato lui nella direzione opposta.

Nè il vecchietto s'era pur solo curato di seguirli con lo sguardo, ma senz'altro aveva ripreso a passeggiare scribacchiando ora sì, ora no. Fin sembrava che avesse scordato. E fu così che di soprassalto, voltandosi, s'accorse d'un tratto della signorina che, secondo il regolamento, lei pure aveva lasciato alla cancellata la superba Bulk da sport da cui era scesa tutta sola, e che ben decisamente si faceva verso lui.

— Voi, il garofano rosa! — già gli diceva non senza inquietudine. — Son venuta puntualmente, vedete, e v'avrei certo portato tutto... Ma come fare! Come fare! Non ne avevo che sei mila, e così v'ho per ora portati questi. Per il rimanente (pronerò... ci metteremo d'accordo... questione d'un giorno o due. Ma intanto voi me le darete lo stesso, le mie lettere, vero? Perchè le riconoscerete anche voi che sarebbe stato pericoloso per tutti, chieder così, di premura, da un giorno all'altro... Mi sarei tradita.

— Tradita?!

— Certo mio padre non mi nega niente, ma ha il difetto di voler sempre sapere... Ho fin timore che abbia capito qualcosa... che abbia scoperto... che si sia maggiormente rivolto lui, alla polizia...

— Alla polizia?!

— Solo timore, ve l'assicuro. Nè egli sospetterebbe mai di Ralph che era il suo autista di due anni fa...

— E vi stanno così a cuore, queste lettere?

— Così, se Ralph le mandasse al mio Sdannato!

— Basta. Capito. Permettete che mi presenti. Barcelliere Manuel Hamling.

— Un baccelliere?!

— Superfluo spiegare. Non c'è tempo. Ecco le lettere. Verificate.

— Oh grazie! Grazie!... Ci son tutte. Ed ecco: seimila, intanto.

— Niente seimila. Riposate. Qui un fiammifero, piuttosto — s'affacendava. — Meglio bruciare subito, ve lo dico io.

— Con entusiasmo!... — e in un attimo i lievi fogli eran cenere. — Ma...

— Tutto fatto. Almeno per voi... Andatevene in fretta. Meglio dal vicinato. E a voi la via non l'attraverseranno...

— Non capisco... Dilemi.

— Sto facendo dei versi, signorina. Un verso che mi è riuscito bene, nient'altro...

Ma la ragazza ancor non era alla cancellata, che i due già erano alla costola del corteggiato.

— I denari! — gli chiese Ralph in tono perentorio. — Ha voluto bruciar subito, ho visto. Fuori dunque!

— Non ho preso un cent, potete fruganmi. Io non mi presto al ricatto...

Ma già si mozzò la parola sulle labbra. Terribile, Ralph altro non aveva fatto che estrarre la pistola e già l'alzava verso lui.

Walter si era però affrettato a intervenire e con un gran pugno aveva abbassato il braccio al compagno.

— Sei pazzo? Vuoi far chiasso? Con questo, invece! — e con spaventosa abilità già lanciava un laccio al collo del vecchietto; già stava per dare lo strattone...

Fu a questo punto che come fulmini, non una, ma tre macchine della polizia piombarono sul posto da direzioni diverse.

— Mani in alto! — un nugolo di agenti circondava i tre.

— Noi siamo innocenti — protestò subito Ralph. — Chi ha fatto il colpo è il vecchio. Vedetegli il garofano. E dovrebbe avere i denari in tasca.

— E legatemi intanto il vecchio! — ordinò il sergente che era al comando.

— Quanto agli altri due... Ma ecco già l'ispettore!

La famosa spyder rossa di l'ispettore Robin Olds sopraggiungeva infatti a tutta velocità. Una magistrale frenata, ed egli l'arrestava a due passi dal gruppo e balzava a terra.

— Quei due! Quei due! Io arresto loro! — gridò subito accennando a Ralph ed a Walter pal vederli ancora seduti.

— Non c'entriamo affatto, signor ispettore Olds — gli ribattè il primo senza opporre resistenza, ma con vera audacia e da conoscenza vecchia.

— Inutili le chiacchiere, mio bello. Vi avevo circondati a distanza, e da quella casa — e l'indicava a cinquecento metri verso North Wood — ho visto tutto col mio Zeiss. Ho ancora al collo senza astuccio, non te ne accorgi? Ed anche la tua pistola, ho visto, e se non fosse che avevo già dato il segnale ai miei uomini d'accorrere, vedilo ancor lassù quel cancio rosso, se lo cosa mi sarebbe ancor toccato di vedere! Ha tirato il laccio al collo, questo brav'uomo! Liberatelo subito. Lo sentiremo come teste.

Mario Datry

La bella Jean Kent preferisce la spiaggia solitaria.

Romanticismo 1949 sulle rive del Tigullio

Trionfa a Rapallo la canzone del dubbio

Al suono della rumba argentina fioriscono i fidanzamenti ma la notte è scandita dal rombo di indiavolati motori

Nostro servizio particolare

RAPALLO, agosto.

Una bella confortante notizia mi è stata data, poco dopo il mio arrivo a Rapallo. E importante, perchè caratterizza il momento balneare. Fra tutti i motivi di danza è di gran voga una rumba lenta argentina: «Chissà!». Nelle canzonette, di solito, le parole sono puro pretesto per una emissione di voce, ma qui no: l'appassionata, immaginaria argentina che alza i suoi motivi di elegia in «Chissà!» confida veri sentimenti ai giovani che stanno danzando al ritmo della rumba lenta, pensando alla loro bella e al prezzo delle consumazioni: dice all'amato all'incirca: «Quando io ti chiedo: come, dove e quando, tu sempre mi rispondi: «Chissà!»... Così passano i giorni, lo dubbiando, e tu giocando inutilmente con questo dubbio che lento mi strugge...». Chissà — di cui abbiamo citato le parole a memoria con una approssimazione di cui chiediamo scusa all'appassionata argentina — è in accenno la canzone del dubbio e del sognante amore: tutta sentimentale com'è, se ha colpito così profondamente di sè l'animo dei giovani danzatori, significa che maschietta e femmine, ragazzi spericolati ed elegantissimi snobs, in fondo, vivono in pieno romanticismo.

Penelope era il cane

Così riflettevo, in un'impressione gradevole, su un terrazzo di cemento allacciato due passi dal Tigullio, da Portofino a Sestri. Intorno a me, disposti in semicerchio, alcuni ragazzi e ragazze mi aiutavano ad orientarmi nella giungla della vita balneare rapallese dando la preferenza ai giovani.

Ma un subitaneo smarrimento, anzi, quasi un senso di mal di mare mi colse quando i miei interlocutori cominciarono a parlarmi di Ommi e Dommi, Tinti e Titi, Dodi e Mimmi, Nini e Ninni, Niki e Keka, Cioci e Lussi...

— Che diminutivi! — esclamai con il cipiglio severo e scandalizzato del misoneista — E' lecito denominare delle donne così?

— Non sono tutti nomi di ragazze — cominciarono a spiegarmi — Titi e Tinti, per esempio...

Ma proprio in quel momento io udii gridare da una bella voce squillante: «Penelope! Penelope!» Mi si allargò il cuore ed esclamai:

— Anche fra voi, dunque, sopravvivono i bei nomi d'un tempo.

— Ma, badi — fu la risposta — badi che Penelope è il nome di un cane: il bel barbone di una signorina fidanzatasi di fresco.

Questa dei fidanzamenti, è una caratteristica delle spiagge di Rapallo. Caso strano, si tratta in grande prevalenza di giovani milanesi, i quali l'aver lasciato l'eccessivo trambusto della metropoli lombarda, ha fatto bene, consentendo loro di raccogliere le idee. Ora questi ragazzi, guardando il mare costellato di candide vele o osservandolo di notte, quando non si scorge altro che il gioco dei riflessi lunari fin attesa del gioco... della roulette, scoprono gli albergatori) musulmano, rammentando il nome del sindaco commediografo Greppi, perchè avocai loro l'annesso dello stato civile e dei matrimoni.

Un segno dell'amore

Le mamme delle ragazze, se interrogate amentiscono le notizie poste in circolazione: ma si tratta di smentite formulate con sulle labbra un sorriso pieno di ottimismo.

— Per esempio — mi dice una delle mie guide — vede quel giovanotto e quella signorina laggiù? Non c'è dubbio che si sposeranno presto.

— Perchè?

— Bisticciano e si rappacificano dieci volte al giorno. Ecco forse un miglior segno del grande amore?

Ma presentati così sullo sfondo della rumba lenta *Chissà...*, in atmosfera di idilli che abboccano e di corredi nuziali in preparazione, questa gioventù balneare italiana che anima Rapallo — tra una folla di stranieri, prevalente di numero, ma non di vivacità — può esser immaginata dal lettore assai diversa da quale realmente è quasi fosse intenta a sfogliar margherite durante l'intera giornata.

Per carità, non perdiamo il senso delle proporzioni. Sentimentalismo sì, ma stile 1949. Questi ragazzi, che non concepiscono la vita senza rapidi movimenti, intendono alla perfezione la psicologia di una di queste bagnanti straniere: una newyorkese ventiduenne, impiegata in una società di assicurazioni, che, giunta il periodo delle ferie, prenotò un posto su un aereo di una linea transcontinentale e se ne venne tutta sola a trascorrere le vacanze a Rapallo «just for a change», tanto per cambiare ambiente.

— E' una gioventù alla quale bisogna mettere la camicia di forza! — esageravano alcuni villeggianti che hanno la pretesa di non essere svegliati di notte e parecchie signore tra cui come il *fait*, che, per fare il bridge delle 26, indossano tutto ciò che è possibilmente indossabile, non ammettendo che al più alto simbolo dell'intellettualità — la carta del bridge — si manchi di rispetto con i *dishabillés*.

Ragazzi buontemponi

Alcuni giovanotti milanesi, per scandalizzare quelle signore, si sono gettati in acqua vestiti; poi hanno ripetuto il bagno indossando ridicoli gonnellini da ragazza. «Non c'è più distinzione! What low taste!» esclamavano con accento romanesco le eleganzone. Forse sono quelle medesime che, quando tutta quella gioventù nelle ore piccine si raccoglie a schermare (non sottovoce) attorno ai tavolini del caffè Nettuno, aprono le finestre e procedono a lancio di «moccoli, acqua e... altro».

Assai più buontemponi che snob, questi ragazzi. Il che è un buon segno, anche se talora sarebbero più graditi se fossero meno rumorosi. Pochi giorni or sono alle cinque del mattino, nelle vie centrali di Rapallo, si svolse una bizzarra gara di velocità di marcia indietro fra una topolino e una famigerata 1100 dal motore spinto che ha ruggiti di leone infuriato. Si arrivano le finestre: gente assonnata, affacciandosi, si chiedeva se era già scoppiata la terza guerra...

Quel motore spinto ha una reputazione.

— Mi batte forte il cuore — sospirava un signore a una gentildonna, non più giovane, ma ben massaggiata.

Piena di speranza, la signora, mossa dall'ansia di queste spiagge ove c'è tanta penuria di uomini e abbondanza di donne, domandò: — Perchè le batte così forte?

— Ho incrociato poco fa l'auto di quegli indiavolati ragazzi. Si vantano di percorrere in 21 minuti il tragitto Genova-Rapallo.

— Ma quelli, almeno, hanno dell'audacia... Ce n'è così poca in giro...

Furio Fasolo

MONDO ORGANIZZATO ALL'OMBRA DEI GRATTACIELI

La memoria a New-York si può prendere in affitto

Agenzie specializzate vi prestano tutto: la biancheria e il maggiordomo, quello che dice barzellette e lo studioso insigne; v'è chi manda per voi i fiori a vostra moglie

NEW YORK, agosto.

Le persone di servizio diventano sempre più rare a New York. Per averne una a tutto servizio bisogna essere milionari. La maggioranza si contenta di «autisti» pagati all'ora, che presto sarà pagata, per legge, 75 centesimi di dollaro, cioè 450 lire. E moltissimi ne fanno a meno addirittura. Ma in compenso ci sono nella città un'infinità di servizi specializzati. Per es. ci sono i puliteri di vetri, che vengono un giorno della settimana, e in pochi minuti tolgono dalle finestre il sudicio depositato dal vento, dalla pioggia e dal fumo. La paga non è modesta: 800 lire per finestra, ma bisogna riconoscere che parecchie finestre sono difficili. Bisogna pulir le finestre di fuori e perciò legarsi con una cintura di cuoio, se no un movimento sbagliato e una leggera vertigine potrebbero farvi cadere.

Trucco universale

Fra i servizi più straordinari c'è quello della biancheria di casa. Ci sono ditte che assumono l'impegno di fornire un appartamento di quanto è necessario per due o più persone, portano via la biancheria sporca e la rinnovano ogni settimana. Così non c'è bisogno di lavar biancheria in casa. Nè degli armadi. Nè di far la lista del bucato.

Per il cibo, oltre le trattorie, si trova da mangiare nei posti più inaspettati, come le farmacie e i grandi magazzini. Vi sono anche botteghe alle quali vi dirigete per farvi portare a casa il pranzo o la colazione per un qualunque numero di persone. Ve la portano caldo, o s'incaricano di riscaldarlo a casa vostra, se volete i mezzi. Voi la portano e voi la lasciano sul tavolo, oppure voi la fanno anche servire. Vi mandano i servitori, vi mandano il cuoco, vi mandano anche un maggiordomo. Basta esser disposti a spendere. Vi prestano l'argenteria, i piatti, e provvedono i fiori. Sempre che siate disposti a spendere, si compiace. A New York si trova tutto, anche l'inverosimile, pur che si abbia il denaro. Se oltre il pranzo, volete avere uno spettacolo, vi forniscono anche lo spettacolo. Se avete dei bambini, vi trovano uno che diverte i bambini. Se invitate dei grandi, vi mandano un capitano, vestito convenientemente, che parrà un vostro amico, ma che non è un vostro amico, il quale terrà allegra la gente con barzellette, con giochi di società, con canzoncine, con un ballabile, al piano, se vi piace far due salti in famiglia. Credo che affittino anche dei posti sentimentali, ma non l'ho mai sentito dire.

Mancano le persone di servizio, ma c'è un'infinità di ragazzi e di ragazze e di insegnanti e di pensionati che vanno a fare la balia asciutta, per attendere ai bambini in ore quando vuoi andare a teatro o ad una festa e non potete lasciarli soli. Una volta costava mezzo dollaro l'ora, ora è passato a 75 centesimi di dollaro. Costoro, mi dicono, hanno una società ed un loro «codice». Per attirarli, certi genitori, oltre la paga, offrono anche la libertà di usare la radio, e la televisione, e persin quella di ricevere il boy-friend (l'uscchetto o l'amichetto).

Memoria e affetti

Ci sono agenzie di New York che s'incaricano di avere per voi quello di cui mancate: per es. la memoria. Ce n'è che, mediante appropriata indennità, tien dietro agli anniversari e ai complenanni, compreso quello della moglie o dell'amante, e al giorno opportuno fa recapitare i fiori al pranzo con un biglietto di complimenti adatti alla persona. Le cartoline dei mariti, che ricevono dalle mogli i ringraziamenti per essersi «ricordati» dell'anniversario del matrimonio, e sono un po' sbalorditi perchè hanno anche dimenticato di dare incarico all'agenzia di ricordarsene per loro, sono frequenti nei giornali umoristici.

A New York è possibile affittare ogni cosa: automobile, bicicletta, cavallo, carrozza, ma anche una pelliccia, un aeroplano, uno yacht e diamanti da sfoggiare a teatro. Macchine da scrivere a prestito si hanno in qualunque negozio di cartoleria, e usciti da sera si trovan in ogni quartiere. Ma le agenzie vi affittano anche degli amici per una serata, se volete fare figura, o delle ragazze per un pranzo. Se volete cenare con due o tre coriste d'un teatro di Broadway, sulla di più facile, sempre avendo il portafogli fornito, e non crediate di aver acquistato oltre il pranzo un diritto sulla coriata o ballerina; lo ragazzo sa benissimo che l'agenzia l'ha impegnata per il pranzo, e non oltre, e sarà formalissima a tenersi nei limiti prescritti.

Economia e moralità

E dalle cose allegre passando alle serie, vi son uffici che vi procurano studiosi d'ogni genere per compiere dei lavori di statistica, di ricerca e di traduzione, come vi sono editori che vi procurano chi è capace di scrivere un articolo, o un discorsetto, o un discorsone, o un libro intero per voi. C'è un nome speciale per queste persone: si chiamano... spettri.

Se le vostre ragazze sono in età da marito e vanite da Topiatska nel New Mexico o da Atene nel New Hampshire e non vi fidate di quel che può accadere, in una città perversa come New York, alle vostre rampolle, prestate fede: l'agenzia vi procura un chaperon, un'accompagnatrice di degna età, che può passare per una zia, e che conosce tutti i luoghi dove delle ragazze bene educate possono andare, e soprattutto tutti i luoghi dove non sta bene che vadano, e le salverà dai «lupi» (così si chiamano i Don Giovanni) e dalle avventure spiacevoli.

Qualche rappresentante di commercio che viene a New York, e non può fare a meno, di condurre la moglie, l'affida ad un'agenzia del genere, che la fa condurre in giro per la capitale dei piaceri, senza pericolo che ria qualcosa o avvicinata da qualche cavaliere d'industria o pigolo.

Tutto si può comperare a New York. Tutto qui ha un prezzo. Il punto di vista esclusivamente economico è certamente amorale. Ma è un grande sollievo nella vita. Chi non vuole abusarne si restringe nei limiti dettati dalla sua coscienza. E chi vuole abusarne, se abusarebbe lo stesso, anche se non ci fosse il costume che lo permettesse.

Giuseppe Prezzolini

Presto al traguardo i premi Viareggio e Riccione

La sera del 20 agosto sapremo se il milione di Viareggio toccherà a Pavese o a Brancati, e se fra i poeti sarà laureato un impiegato delle Imposte

Firenze, mercoledì sera.

La sera del 20 agosto sulla terrazza del «Piemonte» a Viareggio e al «Savioli» di Riccione saranno proclamati i vincitori dei due più importanti premi dell'anno per la letteratura (1.500.000 lire di dotazione) e per il teatro (300.000 lire). Mentre, però, il Premio Viareggio è riservato a opere edite, quello Riccione è per lavori inediti e, naturalmente, non rappresentati.

Le Commissioni giudicatrici dei due premi, già da tempo al lavoro, sono composte da critici letterari e teatrali a tutti noti, da Repaci a Luigi Russo, da Jovine a Jenco, da Bontempelli a Lorenzo Ruggi, da Vito Pandolfi a Raoul Radice.

I giudici del «Viareggio» hanno ridotto la rosa alle seguenti opere: Rauocio Bianchi Bandinelli («Il diario di un borghese»), Vitaliano Brancati («Il bell'Antonio»), Dino Buzzati («Paura alla Scala»), Fidia Gambetti («I morti e i vivi dell'Armir»), Franco Meoni («Virgilia d'uomo»), Cesare Pavese («Prima che il gallo canti»), Enrico Pea («Vita in Egitto») e «Zitina»), Eligio Possenti («Guida al teatro»), Vasco Pratolini («Un eroe del nostro tempo»), Giuseppe Raimondi («Giuseppe in Italia»), Libero de Libero («Banchetto»), Clemente Rebora («Poesie»), Camillo Sbarbaro («Trucioli»), Leonardo Sinisgalli («Bellitoschi»), Elio Vittorini («Le donne di Messina»), Biagio Zagarrio («Sereno»).

Opere edite entro il 31 luglio scorso potranno essere prese in esame all'ultimo momento, ma è opinione corrente che i nomi dei vincitori per la migliore opera letteraria e della migliore opera poetica siano da ricercarsi tra quelli citati. Vecchi e giovani in lotta ai ferri corti: chi la spunterà?

Il «Viareggio» ha una tradizione da difendere e per questo, forse, autori dell'ultima leva, per quanto meritevoli, non sono stati presi in considerazione (potremmo citare, fra i tanti, il napoletano Michele Prisco). Anzi, data l'entità del premio, già per il passato furono intervalate poesie a quarantamila lire, indivisibili, venne assegnato a un lavoro riflettente caratteri comici o drammatici di questo tempo; una ventina di opere sono state ammesse, tra le 243 partecipanti, in seconda lettura. I lavori sono anonimi, contrassegnati da motti, e logicamente non è possibile fare indiscrezioni.

Al «Riccione» avrebbero concorso autori anche molto noti ed è perciò probabile che la palma della vittoria non spetti, come l'anno scorso, ad un giovane (nel 1948 vinse Gino Pugnetti, di Padova, con «Il paese»). Ruggi, Pandolfi, Palmieri, Vecchi, Radice assicurano che delle 20 opere ammesse ad una successiva selezione almeno quattro sono ottime. Inoltre, il livello medio dei lavori presentati ha pienamente soddisfatto.

Intanto, signora, ragazze, mariti e fidanzati si apprestano a sfogliare la sera del 20, a Viareggio come a Riccione, le più eleganti *toilettes*, candidi doppiopetto, preziosi gioielli, ricercate acconciature. Anche l'occhio vuole la sua parte anche se, per una sera, i discorsi verteranno sul tema letteratura-teatro a preferenza della «rappa».

Sandro delli Ponti

Motoscafo utilitario dell'americano Emil Meyer: una comune nasca da bagno munita di fuoribordo.

— Si può fare benissimo a meno della cabina: basta indossare il costume sotto le vesti...

Dubbio atroce: «Di chi sarà i calzoncini?» (Da «Herlequin»).

Falminea tragedia nella notte

Colpisce l'amante con 30 coltellate

Dopo il delitto, l'uomo fa "karakiri"

Firenze, mercoledì sera.

Un grave fatto è avvenuto la scorsa notte nel folto di una macchia che costeggia viale Galileo. Il fattorino addetto alla distribuzione della corrispondenza alla posta centrale Silvestro Farneti di 57 anni, da tempo diviso dalla moglie e padre di due bambini, era divenuto da due anni l'amante della 33enne Bruna Bellucci, madre di una bimba di 12 anni, vedova, anch'essa impiegata alle poste.

La relazione era ostacolata specialmente dalla figlia e dalla madre della Bellucci; tanto che in questi ultimi tempi la donna aveva deciso di separarsi dal Farneti. E più volte gli aveva fatto presente questa sua volontà. L'uomo, però, aveva sempre opposto un deciso rifiuto a trovare la riunione, minacciando di uccidersi qualora l'amante avesse insistito nel suo proposito.

Ieri sera i due si recarono a cenare insieme, quindi a fare una passeggiata al viale Galileo. Evidentemente fra i due è sorta la solita discussione circa l'opportunità o meno di por termine alla loro relazione. A un certo momento l'uomo ha estratto di tasca un grosso pugnale e colpito per ben trenta volte la Bellucci all'addome e al petto. La disgraziata si difendeva alla meglio dalla furia omicida del Farneti.

Dopo aver così straziato l'amante, l'energumeno rivolgeva l'arma contro se stesso, producendosi ben cinque ferite, due delle quali di punta e taglio all'epigastro con fuoriuscita delle viscere a tre alla regione cardiaca.

I due venivano raccolti in gravissimo stato da un'autoambulanza della Fratellanza militare e trasportati all'ospedale, ove sono ricoverati in fin di vita.

Dopo il rapimento del duca Popi

Solo i cavalli sono tornati a casa

Palermo, mercoledì sera.

Come è noto, nei giorni scorsi è stato sequestrato da malfattori armati il Duca Popò Pietro di Pratomeno, Principe di Valdina. I banditi si sono allontanati anche con quattro cavalli asportati dalle stalle annesse alla fattoria del duca. Le bestie saranno forse servite per trasportare più celermente attraverso le vie dei campi sia il sequestrato, sia i banditi.

I cavalli ieri notte, sono tornati da soli nella masseria perchè indubbiamente i banditi, trovandoli d'ingombro, li hanno rilasciati in libertà. Le bestie erano molto stanche come se avessero percorso parecchi chilometri. Battute organizzate dalla polizia in tutta la zona continuano senza sosta ma finora senza risultato.

Studente tedesco suicida in treno

Alessandria, mercoledì sera.

I militi ferroviari hanno rinvenuto rantolante in uno scompartimento del treno Alessandria-Roma lo studente tedesco Cornelius Krieg, di 22 anni, che aveva ingerito una forte dose di «Cumina!» a scopo suicida. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Si è trovata una lettera indirizzata alla moglie, di origine italiana, spiegante le cause del insano gesto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

AFFETTATRICI Vittoria nuovi modelli brevettati massima garanzia, visitate il nuovo esposizione e ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 40-377. 9698

APSA. Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15. Telefono 40-769. 9697

BILANCIE Vittoria Kg. 3 5 e 15 automatiche ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, pronta consegna. Rivolgersi presso l'ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Torino. Telefono 40-377. 9695

ROTONICHEL: San Massimo 40 specialità nichelatura rotogalvano minuterie metalliche. Telef. 40-535.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 130 ang. corso Dante.

8 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

FRIGORIFERI domestici costruisce ripara trasforma Giacobino, Parmano 3. Telef. 73-590.

SMACCHIATA Polaru istatica, economico efficientissima, sicura. Fabbricar artigiana, Gottolengo 3.

MACCHINE espresso, riparisme, trasformismo sulle moderne garanzia. Fulgor, Crimeo 18.

MACCHINE espresso Fulgor le migliori, prezzi imbattibili. Fulgor, Crimeo 18. 97413

MEMOLINE per fonobar qualunque modello costruisce Fulgor, Crimeo 18, Torino.

RESISTENZA per ferri, forsetti, Prezzi imbattibili. Fulgor, Crimeo 18. 97472

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

DAUSA acquisto scambio cedo avviatissima trattoria esportazione vini all'ingrosso; annesso alloggio, deposito, 6.000.000. Sacco, Cavour 5.

GENCO capitale sviluppo industria abbigliamento casa, donna, bambino, e apertura negozio Genova. Tremila postale 785/63, Torino.

MOTIVI grave famiglia cede laboratorio chimico produzione articoli famigliari ed attrezzatura ditta stagionali. Scrivere cassetta 1152, SPI Torino. 97681

NEGOZIO grandioso, frutta, verdure, commestibili, piena efficienza, annesso alloggio 5 camere ammobiliate, prezzi tiran Madre, lorissimo incasso, cedesi motivi famiglia. 2.500.000. Campra, Santa Teresa 18. 97585

La preoccupazioni (2) d'affari non disturbano, la sera, dell'esame di coscienza che ciascuno dovrebbe fare: pubblicità;

ecco un perchè dell'efficienza pubblicitaria di STAMPA SERA

PIAZZA Rabellino, grandiosa bottiglieria, bar, sul retrino, alloggio, cedesi o dassi in gerenza, forte reddito. Geom. Borasi. Tel. 40-06.

PICCOLA azienda cerca socio apporti due milioni. Scrivere cassetta fira SPI Torino. 97709

SANREMO vicinanze cedesi caffè bar ristorazio pasticceria unico riviera, redditizio. Bona, Matteotti 30, Sanremo. 96850

SANREMO cedesi ristorante centro, vasti locali, avviato, redditizio. Bona, Matteotti 30, Sanremo.

4 DARE E TERRENI L. 30 p. p.

ALBERGO ristorante bar cittadina soggiorno valle Susa mura, et esercizio moderno vicco arredamento garage, splendido forte reddito causa divisione prendesi lire 5.000.000. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGETTI centrale e periferico 2 camere servizi, terrazzo vendo. Telef. 71-117. 97708

CABRETTE 2 3 camere libere od occupate, vendo. Telef. 71-117.

CENTRALISSIMO Polaru, adatto sposi, 225.000, altri semicentrale tutto moderno 1.250.000. Nelli, Garibaldi 26. 97805

PIANO primo completo 12 camere servizi di cui 5 libere via Garibaldi angolo Conte Verde svendesi L. 2.500.000. Poletti, Giolitti 4.

VENDESI negozio libero via Cirnea 197.

VILLA in Varese 10 camere servizi lussuosa confort moderni giardino garage, casa colonica, prezzo occasionale L. 3.000.000 libera subito. Poletti, Giolitti 4.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

CERCASI locali uso magazzino mq. 400-600 coperti centrali o semicentrali. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 97859

SETTEMBRE ad Albenga. Albergo finalmente pensione completa 1900. Ottimo trattamento.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

MASSAGGIATORE Rivoane trattamento bellezza femminile recasi domicilio. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. 83711

12 CFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

AMBOSESSI, ceni località, assegnasi lavoro ottimo. Scrivere Ciss, via Campana 9, Siena.

ASSISTENTE edile cercasi. Inviare referenze precise. Rivolgersi impresa Milano, Fossano.

1000 giornalieri guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Nodi 12, Firenze. 94199

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-377, Carlo Alberto 18.

ARREDATE la vostra casa con mobili di lusso anche a pagamento rateale in 18 mesi. Il Mobilificio Leonardo (via Campana 6 ang. via Principe Tommaso, telef. 61-303) vi offre questa possibilità.

ATTENZIONE Camere 40.000, saloni 18.000, cucina 17.500, Principe Amedeo 11 e Lagrange 89 (cortile).

BAGNI lavori, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Anselmo 19. Tel. 65-686.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti ai lettori Impresari. Guerra, via Bogino 17.

BIANCHERIA per uomo 12 camicie basi 22.000, rateazioni 2000 mensili. Cipriani, Lagrange 47.

LAMPADARI elettrodomestici campi rateazioni. Arioni, Francesco Paolo 3. Tel. 61-664.

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Magenta 41. 92356

MACCHINE cucire nuove d'occasione compera vende Bosco, Carlo Alberto 18. 90036

MOBILI lavorare vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazioni pagamento. Via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

MOBILI vera liquidazione convenientissimi, lievi matrimoniale lunga rateazione. Corso Francia 106 bis. Telef. 773-903.

POLTRONE, salotti, pelle, stoffa. Prezzi incredibili. Richiedetevi catalogo. Alaia, Vittorio 5.

PRESTITI all'pendiati salariati pagabili quinto stipendio confidenza. Ufficio Cernaia 6.

RIMAGLIATRICI Vitos nuove e d'occasione. Bosco, Carlo Alberto 18

SOPA' Lucchini, poltroncletto brevettato, salotti, garanzia convenienza. Sarti, Mille 20.

TAPPEZZERIE in carta, vendita diretta al pubblico a prezzi di fabbrica Donati, via Lagrange 9.

VENDO carrello compro macchine cucire e speciali magliera. Corso Vittorio 63. 91113

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

AGENZIA Sertum, corso Brescia 44. Nuovi tipi 250 lateral. Facilitazioni. Bordone ultimo tipo con ponte portante, freni idraulici. Occasioni varie. 96045

APSA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15. Telefono 40-769. 96971

APSA, Agenzia, Sduola pratiche automobilistiche. Non confondetela. San Massimo 47. Telef. 85-104.

APRILIA Ardea 12 e 8 Volt recentissime. 100 9, 500 9, seminuove, diverse altre occasioni, vende anche ratealmente Bonnet, via Madama Cristina 66, Tel. 65-819.

AUTOSCUOLA Testa, San Maurizio 69. Tutte le patenti, perfezionamento guida 1950.

BANDO 1100 con Topolino camioncino giardinetta Macchine cucire, Corso Vittorio 69. 94114

LANCIAFLYTA occasione acquistatemi contanti Commendatori! Scuderia corso Francia 34, tel. 34-455.

MOTOCARROZZINI nuovi ed occasioni Gela, Donodeossola 71, Telefono 30218. 97776

VOLTURE, pratiche automobilistiche Agenzia Superintra Toni, Arsenale 32, Telef. 41-878.

NUOVA

TORINO A. III - N. 195
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
17-18 Agosto 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Primo allenamento per i campionati del mondo

Con gli azzurri a Copenaghen

IL MOMENTO DI FAUSTO

Coppi, vincitore del Tour, tenta a Copenaghen la scalata al titolo mondiale, attraverso due vie, la prova su strada e quella dell'inseguimento su pista. Fausto sembra nell'annata buona: gli riuscirà stavolta il doppio colpo della «maglia iridata»?

In ricognizione sul circuito mentre infuria il maltempo

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, mercoledì sera.

Gli azzurri del ciclismo su strada e su pista convenuti a Copenaghen per i campionati del mondo hanno avuto sinora tre dispiaceri: il primo (multiplo) ad ogni pasto consumato nelle vetture ristorante dell'espresso Italia-Scandinavia, parati che li hanno lasciati piuttosto scettici sulla quantità di calorie e sulla qualità delle vitamine in essi contenute; il secondo lo hanno avuto a Flensburg, cioè alla frontiera germanico-danese, quando si sono visti consegnare un foglio di... inglesi e hanno appreso che si tratta di tagliandi per rifornimento viveri; il terzo dispiacere, infine, lo hanno avuto ieri a mezzogiorno, quando, messisi a sedere alla tavola del vasto modesto albergo-ristorante, nel quale sono stati alloggiati, hanno dovuto aspettare circa un'ora e mezzo per vedersi servire, in ripetute fiate, alquanto distanti l'una dall'altra, una non eccessiva porzione di spaghetti o di riso in bianco e una egualmente non vistosa quantità di pesce in bianco.

Ma la Danimarca non è il felice paese di Bengodi, in materia di bistecche? Sembra di no; o, quanto meno, al martedì, giorno in cui c'è ancora il divieto di macellazione di carne.

Intanto però i nostri ragazzi sembrano lupi famelici; condizioni fisiche aggravate dall'umidità normale e dal vento, freddino assiderante, giunto sul Sjolland proprio in coincidenza con il nostro arrivo. Come se ci fossimo dati appuntamento. Ieri a mezzogiorno inoltre ha anche piovuto.

Il vento giocherà pertanto un ruolo di primissimo ordine nella disputa delle due prove su strada. Ieri tutti i nostri atleti — naturalmente meno Coppi che non è ancora arrivato — ha compiuto una ricognizione sul circuito di Lunghotte a scopo di reciproca conoscenza. Chi più chi meno, la grande maggioranza di essi ha asserito che il circuito ha caratteristiche di difficoltà superiori a quelle che erano nelle loro previsioni. Soltanto Ricci lo ha equiparato a quello «facile» di Reims, e solo Baronti lo ha trovato facile.

E' evidente comunque che, sulle impressioni dei più, il vento ha giocato un ruolo notevole, così da dare loro una sensazione di asprezza certo maggiore di quella effettiva. Soffiava infatti un vento impetuoso, frammisto a raffiche di pioggia. Se anche sabato e domenica prossimi, durante le due gare, mister Kas dovesse soffiare con la stessa intensità e magari anche più forte, le prove ne risulteranno più dure.

Per il momento, la cifra dei campionati del mondo non è troppo avvertita in una città come Copenaghen, anche se non è certamente grande da potervi ingenerare senza avvedersene.

Alla sede della Federazione ciclistica danese il lavoro di preparazione è in pieno fervore: nessuno si prende un attimo di riposo, se non il minimo indispensabile per mangiare o per dormire.

Il proposito è quello di ricevimenti a cominciare da giovedì sera; ma noi ci domandiamo come sarà possibile partecipare dato il grande lavoro che ci attende e con il velodromo di Ordrup che è a 9 chilometri dal centro di Copenaghen e il circuito di Lundtofte che è addirittura a 14.

Gli italiani sono stati i primissimi ad arrivare a Copenaghen, e gli organizzatori ne sono rimasti talmente sorpresi che nessuno di essi era ad attenderci alla stazione. In cambio c'erano molti italiani, ed è stata una vera fortuna, altrimenti con questi danesi che non sanno o fingono di intendere molto poco la lingua tedesca, che non capiscono una parola di francese, che biascicano appena qualche vocabolo inglese e non pronuncia meno più stretta degli inglesi stessi, e che parlano soltanto il loro danese che è una specie di dialetto rispetto alla più diffusa lingua svedese (come all'incirca il Piemontese nei riguardi dell'italiano) per trovare i singoli alberghi ci sarebbe stata necessaria una mezza giornata, rischiando di trascorrere così la prima notte danese all'addiaccio...

C. Sabelli Fioretti

Ultima visita ai dilettanti prima del via. Il dott. Campi misura la pressione a Guercini. Il resto della squadra assiste sorridendo: salute ottima, condizione indispensabile per il successo.

Nel giro di soli venti minuti

Battuto due volte un record mondiale di nuoto

Los Angeles, mercoledì sera.

Nei campionati di nuoto che hanno luogo attualmente in America il giapponese Shiro Hashizume ha battuto il record del mondo dei 1500 metri stile libero coprendo la distanza in 18'20" e 7/10.

Venti minuti dopo un altro giapponese, Hironoshin Furubashi ha a sua volta battuto il record commissionale coprendo i 1500 metri in 19'19".

ACQUISTI DI RIGUARDO NELLE SQUADRE DI CALCIO

Mezza nazionale d'Europa gioca quest'anno in Italia

Si può enunciare una prima opinione sulla stagione calcistica che avrà inizio fra un mese e mezzo? Credo che si possa, dato che si tratta di una opinione ottimista.

Gli acquisti. I giocatori nuovi che le Società si procurano, sono l'elemento primo su cui si può costruire una buona stagione. Appositamente diciamo «si può». Perchè tutto dipende dal modo in cui essi sono fatti. Il giocatore è la materia greggia su cui si basa la costruzione grande: se esso è di valore vanno bene le squadre. Se vanno bene le squadre è interessante il campionato. Se è interessante il campionato la stagione risulta solida, positiva, redditizia.

Ora, pare a noi che quest'anno le cose siano state fatte con molto maggior criterio che nelle occasioni immediatamente precedenti. Ciò, sia sotto l'aspetto degli acquisti dall'estero come sotto quello degli scambi interni.

Per gli scambi interni, una percentuale notevole dei trasferimenti avvenuti, ha avuto per base considerazioni positivamente tecniche. Prova ne sia, che per la prima volta, giocatori, che non erano delle incognite, offerti in giro, non hanno trovato acquirenti. Non hanno trovato «il» acquirente necessità di loro.

Ma il miglioramento rilevante è avvenuto nel campo degli acquisti dall'estero. Quando la possibilità di importazione venne aperta alle Società nostre, era logico che esse si gettassero vorticosamente ed incontrollatamente sulle prime offerte che venivano fatte loro, che fu proprio il sottoscritto a proporre all'assemblea di Firenze, che le transazioni passassero per una commissione federale, che impedisse sperpero di capitali e sciupio di occasioni. Avvenne quello che avviene sempre in Italia: ognuno volle fare di testa sua, e, dopo che centinaia di milioni vennero gettati al vento, le cose tendono ora a prendere l'indirizzo giusto. Sono i dirigenti che si sono fatti furbi, bruciati dall'esperienza economica e spinti dalla necessità tecnica. Invece di gettarsi ad occhi chiusi sul primo nome esotico che loro si presentava, ognuno ha studiato, vagliato, e concentrato la sua attenzione sul pezzo di ricambio sano ed efficace che veramente gli occorreva.

Convergono a noi, quest'anno, elementi, come Green e Lindholm dalla Svezia, Hansen (il nuovo) Sorensen e Praest dalla Danimarca, Wilkes dall'Olanda, Martino, Basso e Boyé dall'Argentina, Garcia dall'Uruguay, ed altri ancora, che sono tutti uomini che hanno appartenuto alle rispettive squadre nazionali. Sia detto fra parentesi, a questo proposito, che, attualmente, vengono a trovarsi in Italia ben cinque elementi che fecero parte della rappresentativa del «resto d'Europa» nell'incontro di Glasgow con la Gran Bretagna. Essi sono: Praest, Wilkes, Nordhal, Green e Parola. E, in ordine di valore, altri giocatori potrebbero essere inclusi nell'elenco, che, pur non avendo avuto onori rappresentativi nei paesi d'origine, dotò e qualità possiggono, come Santos, Abalay, Nagy.

Quali risultati questi tiomini daranno — inseriti nel nostro ambiente, portati sul piano tattico, considerati alla stregua del «rendimento» — rimane da vedere. Ma una cosa è certa: che gli materia prima tecnicamente sulla si è fatto provviste. Dipende ora dai nostri tecnici di saperla lavorare.

Vittorio Pozzo

Lo svedese Nordahl.

Domani sul campo delle casacche bianche

Tra Novara e Vercelli debutto di gran gala

Vercelli, mercoledì sera.

La barca del tifo calcistico gonfia le vele: oggi le bianche casacche compiono il primo allenamento e, domani, come gustoso aperitivo, sarà possibile assistere alla partita n. 1 contro gli azzurri del Novara, che saranno capiti graditi.

La «Pro», la vecchia «Pro», munita quest'anno alla promozione e superato alcuna difficoltà finanziare, sta risolvendo ora la questione-allenatore, lasciata scoperta dalla partenza di Balacic. La rosa dei papabili per il delicato incarico è ricca di tre nomi, ma, almeno per ora, nulla ancora è stato definito.

Domani, intanto, verranno messi alla prova parecchi giocatori. Saranno della partita Rumico, Cantone, Nicolazzini, Malinverni I, Crivelli, Operto, Moreo, Boiocchi, Serena, Palma, Bellini e saranno poi in un secondo tempo innestati Berio, Righetti, Vercellotti, Abate, Re e Rizzolo.

Da parte novarese, invece, è prematuro fare previsioni su quella che potrà essere la formazione-standard dell'undici. La prova di Vercelli, col alter ancora seguiranno, dovrà rispondere a parecchi interrogativi, che ancora tormentano i tecnici azzurri.

Qualche preoccupazione è infatti determinata dalla difesa, dove il solo Corghi sembra al suo posto. Su Galimberti, che si spera di ricollocare nel suo normale ruolo di terzino sinistro, non si potrà contare per le prime tre giornate del campionato in conseguenza della squalifica inflittagli nell'ultima partita della scorsa stagione. Della Frera, che si è rimesso dopo l'operazione al menisco, sta bene, ma ha preso troppo nel peso e stenta a ritrovare la forma. Rimangono sempre disponibili Malbardi e De Tigris, ma per il momento quest'ultimo rimane una incognita e, se meglio piace, una buona promessa. Per la mediana e l'attacco più che di preoccupazioni si dovrebbe parlare di difficoltà nella scelta.

Danilo Campbell ha annunciato stamane — secondo notizie da Londra — che egli deve ringraziarne per il momento il proposito di migliorare il record mondiale di acqua, detenuto da suo padre Malcolm, a causa di certo avaro al motore dell'«Uccello Azzurro» nel corso dei recenti tentativi

Zatopek a Torino

E' di Praga la notizia che Emil Zatopek sarà alla grande gara di atletica leggera in programma per il 3 settembre a Torino e per il 4 a Biella. Il famoso podista cecoslovacco, vincitore nei 10 chilometri alle Olimpiadi di Londra, ha dunque dato assicurazione della sua presenza, a conclusione delle trattative condotte dagli organizzatori piemontesi a discussa di recente a Praga dai dirigenti che vi accompagneranno la squadra femminile italiana per il confronto con la nazionale cecoslovacca.

Si profila così la possibilità del progettato confronto tra il fenomeno cecoslovacco e il giovanissimo belga e campione olimpionico dei 5000 m., Gaston Reiff, specialista della stessa lunghezza e che vanterà scorso in Svezia ha conquistato il record dei 3000 m. col tempo di 7'52"8/10. L'incontro Zatopek-Reiff dovrebbe essere uno dei punti di forza delle manifestazioni piemontesi, per la quale è stata annunciata anche la sicura partecipazione di una decina fra i migliori atleti francesi, compresi i fratelli Hamidou ed Heisrjah.

Il primo è un ottimo specialista dei 1000 metri, Heinrich dei decathlon deve fra l'altro ha ottenuto m. 1,85 di salto in alto, 15" a 8/10 nei 110 m. ad ostacoli, 51" a 8/10 nei 400.

Sono pure in corso trattative con cinque ottimi atleti svizzeri: Vahli (salto in alto), Barnard (m. 110 ad ostacoli, triplo cecoslovacco), Meisetter e Schwarz (salto con l'asta).

Inoltre tutte le speranze non sono andate per avere gli atleti americani a impegnare le nazioni su un gigantesco confronto Cardin-Consolini-Tosi.

Domenica a Cremona prova generale bianconera

La Juventus inizierà domenica l'attività ufficiale, recandosi a Cremona per il match combinato all'atto della cessione dei bianconeri di Vivolo. E si dice che Carver intenda recarsi nella cittadina della Bassa Padana a ranghi completi, con tutti, o quasi, i 22 giocatori attualmente a disposizione, in modo che sia possibile ricorrere a quegli spostamenti o a quelle sostituzioni che più saranno giudicati opportuni. Cosa questa, del resto, che Carver ha già fatto anche a Torino durante i soliti allenamenti. Ieri, ad esempio, ben tre giocatori di nome sono passati tra i rincalzi per far posto ai altri più giovani d'anni e di esperienza. Una prova, la prima di una serie che potrebbe dare una idea esatta dei valori attualmente in forza al sodalizio bianconero. Mancano a passato a sinistra al posto di Rava, lasciando la maglia numero 2 a Bertuccelli; Bizzotto è affiancato a Parola in luogo di Piccinini; e Mariani, il giovane toscano, ha trovato sistemazione a mezzo destro sostituendo Martino. Vigilerì, quesiti dei primi? La risposta non può essere cercata nella partita di ieri.

Parola, intanto, giornalmente migliora di forma. Le condizioni del suo ginocchio al momento attuale non destano preoccupazioni e Carletto gioca sulla falsariga dei bei tempi. Non teme neppure più l'urto. Anzi... Carver, l'allenatore, ieri pomeriggio ha detto che troppi titolari usano il tuzzo forte con i rincalzi, cosa questa che non può essere approvata durante gli allenamenti.

E' alle viste intanto un caso Magni? Pare di sì. I dirigenti della Pro Patria non intendono rinunciare alle prestazioni del varesino, ed insistono, facendo leva sulla promessa avuta del suo passaggio. Magni però ha optato per il Genoa, e non intende derogare. I dirigenti rossoblu hanno offerto al bustocchi Formentin, tanto per definire la faccenda. E sarà appunto questa la base su cui saranno continuate le discussioni.

Al Torino, invece, silenzio assoluto. Da fonte ufficiale non si vuole dar conferma alle voci circolanti sui probabili acquisti. Si sa che il comm. Novo è alla ricerca di elementi di primo piano atti a potenziare tutta l'linquadratura, ed i nomi corrono nelle bocche di tutti, meno su quella di coloro che potrebbero veramente dire qualcosa di autorevole. Intanto la squadra continua sotto gli ordini di Bigogno la preparazione atletica. Tutte le mattine, e ieri c'era anche Cuscela, i granata si trovano sul campo per un'oretta di lavoro intenso.

Notizie da fonte attendibile danno per certo il passaggio di Gallea alla Carrarese in qualità di allenatore.

Si prova a Monza in vista del Gran Premio

Monza, mercoledì sera.

Oggi il reparto corse della Ferrari, scortato sulla pista di Monza per collaudare a porte chiuse la nuova 1500 a doppio compressore. Bonetto è stato scelto come pilota. Le prove al banco hanno già dato risultati ottimi.

In quanto alle insistenze della maestranze e alle preghiere con cui da varie parti si cerca di convincere la direzione della Alfa Romeo a partecipare il 10 settembre al Gran Premio d'Europa a Monza, sembra che soltanto tre delle cinque «gilette» possano venir approntate in tempo. Sarebbe questa una delle più grosse difficoltà denunciate dai tecnici.

Per i piloti si fanno i nomi di Pangio, Farina, Sanesi, Taruffi.

La maestranza, si sono impegnati di approntare almeno due macchine anche entro il 1° di settembre, perchè la decisione non sia presa dopo il 20 agosto.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Vasto assortimento impermeabili Drapperie - Seterie - ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi: 10 Bianati Loris, v. Borelli 33, tel. 62-948

ABITI BIANCHERIE - CASALINGHI Per la ferie 1949 sconto 20 % C.G.T. - Via S. Tommaso, 5

ABITI FATTI Impermeabili - Tessuti - Seterie - Teleria Coperte, ecc. Vasto assortimento Antica Ditta A. BURATTI, corso G. Cesare 14 Telefono 22-184 (Vicino Ponte Mosca)

ALLOGGI Negozi - Uffici - Magazzini - Imprese vende direttamente - Luoghe relazioni Corso Palestro, 10 - TORINO

BILANCE Super Dasca - Bilancia sig. 8 - affettatrici Dasca - Tritacarni tutti i tipi - Pagamenti rateali - Sandro Bessone, via Sant'Anselmo, 3 Telefono 50-274 - Torino

BORSETTE signora, cartelle, telerie, bicicletta Tutto con pagamento rateale BOFARI - Via Mazzini, n. 20 Telefono 44-203 (interno)

MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio, il più vasto assortimento a prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI Via Nazzini, 45

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. Monsallo, via Montebello 21, t. 32-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE di marca; nuove e d'occasione Serie garanzia - Prezzi di vera concorrenza SOSCU, via Carlo Alberto, 18

MOBILI Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI BAROVERO - Via Bellezia, n. 42 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento

MOBILI Cav. FRANO, BURTI Via Principe Amedeo, 39 Cucine - Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 30 rate

MOBILI Mobilificio LOMBARDO - Via Cavour, 15 (angolo via P. Tommaso) - Tel. 61-300 RATEAZIONI FINO 30 MESI

MOBILI camere, cucine, divani letto, sofà, ecc. A RATE SENZA ANTICIPO Mobilificio Miratori - Via Montevideo, 4 Tram 11 - 8 - 41 (Mercati nuovi)

MOBILI MOBILIFICIO PO - Via Po 24 - Telef. 30-591 Camere - Cucine - Tinelli Fabbricazione propria - Massime facilitazioni

MOBILI DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO - Via Monginevro, 2

MOBILI senza anticipo a rate, troverete in via Vasco ang. G. Verdi (Piazza Castello) camere, cucine, tinelli, salotti, ecc. Tram: 1 - 3 - 4 - 18

MOBILI Tinelli - Camere da letto - Fabbricazione propria - DASA DEL TINELLO Laboratorio: Via Carlo Alberto, 27 Esposizione: Via Carlo Alberto, 31

OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PREZZI ORIGINALI ALBERA - Via Barthelmi, 10, telefono 45-882. Rede: v. P. Micca, 9, tel. 45-144

PELLICCE QUARANTENNI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TOGNO - Via Bucchero, 8 - TORINO (fra Porta Susa e piazza Statuto)

PRESTITI viene concesso quinto stipendio o salario ai cessionari lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Sacchi, 30 - Telef. 48-009 - TORINO

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 3 — TORINO — TELEFONO 50-274

Il "vecchio,, Joe torna al ring?

Joe Louis, il non dimenticato campione del mondo dei massimi (che qui vediamo ritratto con Graziano, a sinistra, e Lesnevich) pare sia in preda a un... ritorno di fiamma. Interrogato di recente sulle sue intenzioni, Joe si è stretto nelle spalle, per quanto negli ambienti a lui molto vicini, si pronosticbi un suo ritorno a breve scadenza sul ring. Suo avversario dovrebbe essere l'attuale detentore della «corona mondiale» Ezzard Charles.

LEO
Chlorodont anticarie
al fluoro il dentifricio più moderno